

## Relazione e bilancio di Banca Prossima dell'esercizio 2011

**Banca Prossima S.p.A.**

Sede Legale: Piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano Capitale Sociale Euro 80.000.000,00 Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 05836420967 N. Iscr. Albo Banche 5677 Codice ABI 3359.7 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanapolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.



---

# Sommario

<b>Cariche sociali</b>	5
<b>RELAZIONE E BILANCIO DI BANCA PROSSIMA</b>	7
<b>RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE</b>	9
Dati di sintesi di bilancio e Indicatori alternativi di performance	11
L'esercizio 2011	13
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	19
I risultati economici	23
Gli aggregati patrimoniali	29
Altre informazioni	37
<b>Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione del risultato di esercizio</b>	41
<b>BILANCIO DI BANCA PROSSIMA</b>	43
Prospetti contabili	45
Stato patrimoniale	46
Conto economico	48
Prospetto della redditività complessiva	49
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	50
Rendiconto finanziario	52
Nota Integrativa	53
Parte A - Politiche contabili	55
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	77
Parte C - Informazioni sul conto economico	94
Parte D - Redditività complessiva	104
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	105
Parte F - Informazioni sul patrimonio	137
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	141
Parte H - Operazioni con parti correlate	142
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	148
Parte L - Informativa di settore	149
<b>Relazione del Collegio sindacale</b>	151
<b>Relazione della Società di revisione</b>	161
<b>Allegati di bilancio</b>	167
- <i>Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili</i>	
- <i>Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31.12.2010</i>	
- <i>Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2011</i>	
- <i>Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971</i>	



---

# Cariche sociali

## Consiglio di Amministrazione

Paolo Maria Vittorio Grandi	Presidente
Marco Morganti	Amministratore Delegato e Direttore Generale (1)
Nicoletta Andrighetti (2)	Consigliere
Franco Ceruti	Consigliere
Giorgio Groppo (2)	Consigliere
Davide Invernizzi (2)	Consigliere
Fabio Innocenzi (3)	Consigliere
Eliano Lodesani (4)	Consigliere
Carlo Messina	Consigliere
Antonio Nucci	Consigliere

## Collegio Sindacale

Giovanni Brondi	Presidente
Pierluigi Benigno	Sindaco Effettivo
Paolo Mazzi	Sindaco Effettivo
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente
Francesca Monti	Sindaco Supplente

## Direttore Generale

Paolo Chiumenti (5)
Marco Morganti (1)

## Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(1) In carica anche quale Direttore Generale dal 4 novembre 2011

(2) In carica dal 13 ottobre 2011

(3) Cessato dalla carica il 12 ottobre 2011

(4) In carica dal 15 dicembre 2011

(5) Cessato dalla carica il 4 novembre 2011



# RELAZIONE E BILANCIO DI BANCA PROSSIMA

L'Assemblea per l'esame del progetto di bilancio è convocata in data 3 aprile 2012. Una volta approvato, il bilancio sarà pubblicato entro i termini di legge.



# Relazione sull'andamento della gestione



# Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati di bilancio	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
<b>Dati economici (migliaia di euro)</b>				
Interessi netti	22.236	11.036	11.201	
Commissioni nette	6.562	4.051	2.511	62,0
Risultato dell'attività di negoziazione	114	85	29	33,5
Proventi operativi netti	28.899	15.169	13.730	90,5
Oneri operativi	-20.530	-17.726	2.803	15,8
Risultato della gestione operativa	8.369	-2.558	10.927	
Rettifiche di valore nette su crediti	-3.766	-1.553	2.213	
Risultato netto	2.335	-3.985	6.320	
<b>Dati patrimoniali (migliaia di euro)</b>				
Crediti verso clientela	625.939	371.009	254.930	68,7
Attività / passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-	0	-
Attività immobilizzate	18	11	7	66,4
Totale attività	1051.331	794.206	257.125	32,4
Raccolta da clientela	837.524	623.522	214.002	34,3
Raccolta indiretta inclusa da clientela istituzionale	2.807.434	2.567.164	240.270	9,4
<i>di cui gestita</i>	<i>190.816</i>	<i>144.104</i>	<i>46.712</i>	<i>32,4</i>
Posizione interbancaria netta	294.936	340.279	-45.343	-13,3
Patrimonio netto	122.335	116.015	6.320	5,4
<b>Struttura operativa</b>				
Numero dipendenti	290	271	19	7,0
- personale dipendente (*)	91	81	10	12,3
- personale distaccato	199	190	9	4,7
Numero sportelli	64	53	11	20,8
di cui punti commerciali	63	49	14	28,6

(\*) include 48 risorse precedentemente inquadrare in regime di distacco

---

Indicatori	2011	2010
Indicatori di rischio (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	18	0,5
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1	0,1
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	1,7	0,2
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	-	0,2

---

---

# L'esercizio 2011

## **Il modello di servizio e la struttura organizzativa**

Fra le banche reti della Divisione Banca dei Territori, Banca Prossima è quella cui è stato assegnato il compito di servire il Terzo Settore Laico e gli Enti Religiosi, creando valore grazie a un modello di servizio specifico e prodotti dedicati.

Banca Prossima è la prima banca in Europa specializzata esclusivamente nel servire il nonprofit, è nata dal patrimonio delle relazioni di Intesa Sanpaolo con le Organizzazioni nonprofit laiche e religiose e dalle esperienze innovative del Laboratorio Banca & Società di Intesa Sanpaolo.

Banca Prossima opera seguendo le seguenti linee sinergiche di azione:

- innalzare il livello di soddisfazione delle Organizzazioni già servite dal Gruppo Intesa Sanpaolo e acquisire nuova clientela per il Gruppo, attraverso strumenti, prodotti e professionisti interamente dedicati;
- interpretare e condividere "da pari a pari" i bisogni del mondo nonprofit, facendone propri, per quanto possibile, i bisogni;
- aggregare tutte le forze disponibili e interessate (Imprese Sociali, Pubblica amministrazione, Fondazioni) in progetti multistakeholder più efficaci per la Società.

A tal fine la banca si è dotata di:

- un modello di rating, che integra le peculiarità delle organizzazioni nonprofit nella valutazione del merito creditizio;
- un Fondo per lo Sviluppo dell'Impresa Sociale, previsto nello Statuto, costituito in bilancio inizialmente con mezzi degli azionisti, successivamente alimentato con la destinazione di almeno la metà degli utili (detratta da questi la remunerazione del capitale); tale Fondo fronteggia gestionalmente i rischi derivanti dagli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo che la Banca può erogare a favore di soggetti che risulterebbero non avere, o avere insufficiente accesso al credito secondo linee di impiego tradizionali;
- personale specializzato;
- prodotti dedicati;
- una struttura leggera, focalizzata sulla gestione della relazione con la clientela di riferimento, che trova complementarietà nella rete fisica di sportelli di Intesa Sanpaolo. Gli ulteriori servizi che assicurano il funzionamento della banca sono invece forniti dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services mediante appositi contratti di outsourcing.

Caratteristica distintiva di Banca Prossima è la presenza di Responsabili di Relazione (di seguito RdR) in grado di fornire un livello di servizio personalizzato e specializzato ai segmenti di riferimento (Organizzazioni Nonprofit ed Enti Religiosi). Le principali attività in carico agli RdR riguardano la gestione della relazione e lo sviluppo commerciale.

## **La struttura territoriale**

La struttura di rete di Banca Prossima si articola in filiali e punti commerciali.

I Punti Commerciali sono strutture fisiche dislocate sul territorio al servizio della clientela in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza bancaria senza operatività di cassa. Sono dislocati presso filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo o all'interno di altre strutture del Gruppo. L'appartenenza a Banca Prossima dei punti commerciali è resa evidente mediante strumenti di comunicazione visiva predisposta a norma di legge.

Al 31 dicembre 2011 il numero totale di sportelli di Banca Prossima risulta essere di 64, così suddiviso:

- 1 filiale con cassa a operatività completa a Milano;
- 63 punti commerciali distribuiti sul territorio nazionale.

Nel periodo sono state attuate complessivamente 14 nuove aperture di Punti Commerciali.

---

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Prossima in data 30 giugno 2011 ha inoltre deliberato la chiusura nel secondo semestre del 2011 della filiale con cassa di Napoli e dei servizi di cassa attivi su Roma. Si ritiene, infatti, ormai superata la prima fase di accompagnamento della clientela all'operatività della Banca e tenuto anche conto dell'implementazione dei servizi resi in interoperabilità con le filiali della Banca dei Territori, è emerso che non sussistono più le necessità commerciali a sostegno di tali presidi.

## **Il mercato di riferimento**

In Italia operano circa 250.000 organizzazioni nonprofit (proiezioni sulla base del censimento ISTAT pubblicato nel 2001 con dati aggiornati al 1999), localizzate su tutto il territorio nazionale con una forte concentrazione nel Nord del Paese.

Le attività svolte dal settore nonprofit italiano sono ampie e diversificate, in particolare:

- cultura, sport e ricreazione;
- assistenza sociale e sociosanitaria;
- relazioni e rappresentanze sindacali;
- educazione e ricerca;
- sanità;
- altre attività.

Nelle imprese sociali italiane trovano impiego retribuito circa 850.000 lavoratori, la gran parte con contratto di lavoro dipendente (circa 84%) e, in misura minore, con contratti di collaborazione (16%), oppure distaccati da imprese private o da pubblica amministrazione. Queste cifre collocano le organizzazioni del settore nonprofit attorno al 3% dell'occupazione complessiva non agricola del nostro Paese.

Ai lavoratori retribuiti vanno poi aggiunti circa 5,5 milioni di volontari (che, ovviamente, non prestano il loro servizio a tempo pieno), 96.000 religiosi e 28.000 obiettori di coscienza.

Le organizzazioni basano la propria capacità di sopravvivere e svolgere le attività per cui sono state costituite sull'abilità nel raccogliere risorse derivanti dalla vendita di beni e servizi, sia a soggetti privati sia alla pubblica amministrazione. In totale le entrate complessive delle organizzazioni nonprofit italiane ammontano a circa 42 miliardi di euro, il 64% da fonte privata e il 36% dalle Pubbliche Amministrazioni.

Il contributo delle donazioni in Italia è stimato a livelli minori rispetto a quanto avviene negli altri Paesi europei.

Nel contesto di difficoltà economiche degli ultimi anni, dell'emergere di nuove povertà e della "ritirata strategica" del settore pubblico, in forti difficoltà di cassa, le organizzazioni nonprofit hanno rappresentato un ammortizzatore sociale per le persone in difficoltà e, dopo la crisi, sono destinate a diventare un nuovo stile imprenditoriale e manageriale capace di integrare valore aziendale e sociale. Banca Prossima ritiene quindi che la propria missione di sostegno al mondo nonprofit sia di rilevanza strategica per presidiare e finanziare il cambiamento sociale del Paese.

## **L'attività commerciale**

Nel 2011 per rafforzare ulteriormente il ruolo di Banca Prossima come banca di riferimento per il Terzo Settore sono stati realizzati nuovi prodotti, servizi e iniziative a esclusivo sostegno delle realtà del nonprofit.

### ***Iniziativa salvastipendi***

Iniziativa rivolta alle imprese sociali e alle cooperative sociali per garantire il regolare pagamento degli stipendi ai dipendenti.

Offerta di soluzioni finanziarie (smobilizzo crediti e/o fido di cassa) con la garanzia di Cooperfidi Italia e con vincolo di destinazione delle somme rese disponibili al pagamento delle retribuzioni e delle relative imposte e contributi.

### ***Conto Menu***

Nuovo conto corrente che offre alle organizzazioni nonprofit l'opportunità di scegliere, tra sei alternative di costo/rendimento (*6 Menu*), le condizioni di conto più rispondenti alle proprie necessità.

---

### *Terzo Valore*

Rilascio della piattaforma internet *terzovalore.com*. dove le ONP possono presentare i loro progetti. Qualsiasi persona, accedendo alla piattaforma, può contribuire alla realizzazione dei progetti sociali prestando e donando denaro. Tutti i servizi finanziari e di pagamento alle organizzazioni sono offerti da Banca Prossima.

### *Completamento gamma Assicurativa "for non profit"*

Ampliamento della gamma di coperture assicurative dedicate esclusivamente al nonprofit:

- "Prossima Sicura – Volontariato". Coperture dei rischi prevista dalla Legge Quadro n. 266/1991 per il volontariato, che prevedono le polizze per infortuni e malattia, responsabilità civile verso terzi e responsabilità civile dipendenti (R.C.O.)
- "Prossima Sicura – Mandato di prodotto". Servizio di brokeraggio per specifiche polizze (es. polizze cauzioni)
- "Prossima Sicura - Polizza Protezione Patrimonio Executive & Company". Soluzione per coprire la responsabilità civile di ogni persona fisica che abbia ricoperto, ricopra o ricoprirà le alte cariche dell'organizzazione.

### *Investimenti*

Offerta di nuove opportunità di investimento per la clientela nonprofit: obbligazioni dedicate esclusivamente alle persone giuridiche con scadenze e tassi adatti alle loro esigenze e prodotti rivolti alla valorizzazione della liquidità e del patrimonio delle organizzazioni.

### *Finanziamenti*

Commercializzazione di "Ricap per le ONP", finanziamento a sostegno dei processi di rafforzamento patrimoniale delle cooperative e imprese sociali attraverso il quale viene erogato un finanziamento di importo correlato all'aumento di capitale effettivamente sottoscritto dai soci.

Due nuovi finanziamenti, di breve e di medio lungo periodo, dedicati alle imprese sociali con garanzie dirette del Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi della legge 662/96.

### *Terzo Set-Ore*

Iniziativa realizzata da Banca Prossima in collaborazione con il gruppo Intesa Sanpaolo, nata con l'intento di promuovere la cultura del volontariato, sensibilizzando i giovani al tema della cittadinanza attiva. Terzo Set-ore è una bacheca virtuale presente nell'area "Impegno Sociale" di [www.superflash.it](http://www.superflash.it), sito del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicato ai giovani, dove le organizzazioni nonprofit, clienti di Banca Prossima, possono farsi conoscere, presentare i propri progetti e rivolgersi ai giovani per la ricerca di volontari.

## **Il credito per finalità di solidarietà e sviluppo**

Banca Prossima, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, destina l'utile netto risultante dal bilancio alle finalità di solidarietà e sviluppo, tramite la costituzione di un apposito Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale dedotta la quota di riserva legale e le ulteriori destinazioni previste dallo statuto.

Tale Fondo, avente natura di posta di patrimonio netto, è stato costituito mediante allocazione dell'importo di 24 milioni di euro a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni, a seguito delle deliberazioni adottate dall'Assemblea dei Soci.

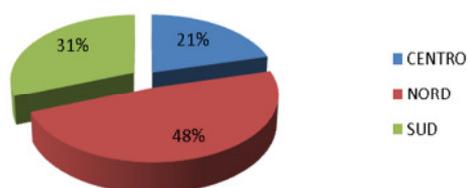
Il Fondo fronteggia gestionalmente i rischi derivanti dagli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo che la Banca può erogare a favore di soggetti che risulterebbero non avere, o avere insufficiente accesso al credito secondo linee di impiego tradizionali. Qualora, inoltre, al termine di un esercizio, la Banca chiudesse il bilancio in perdita e tale perdita fosse attribuibile, in tutto o in parte, a posizioni fronteggiate dal fondo, tali perdite – previa delibera assembleare - saranno interamente ripianate utilizzando a copertura il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale.

La classificazione del credito e il relativo impegno potenziale del Fondo avviene in fase di delibera ed è effettuata a livello di singolo rapporto, così come previsto dall'apposito regolamento del fondo.

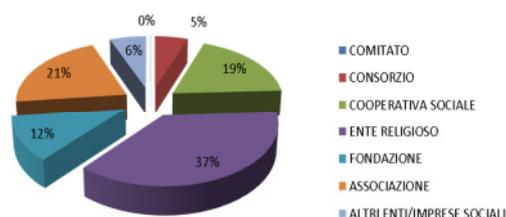
Al 31 dicembre 2011 risultano in essere 942 rapporti (677 al 31 dicembre 2010) per un totale deliberato pari a 76 milioni di euro (51,1 milioni di euro al 31 dicembre 2010). Gli ingressi dell'anno sono stati 594 per un totale deliberato di 51,9 milioni di euro a fronte di 329 uscite pari ad un deliberato di 27 milioni di euro. Secondo quanto è previsto dal regolamento del Fondo, la percentuale di impegno potenziale da parte del Fondo è del 63,9% (45,3% al 31 dicembre 2010), pari a 15,3 milioni di euro.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione geografica e la composizione per specie giuridica del numero di posizioni fronteggiate dal Fondo.

Fondo per lo Sviluppo: numero rapporti per area geografica



Fondo per lo Sviluppo- importo fidi per forma giuridica



A supporto ed indirizzo delle politiche creditizie del Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale, in ottemperanza con l'articolo 29 dello statuto, è stato costituito il Comitato per la Solidarietà e lo Sviluppo composto da "personalità di riconosciuto prestigio e indipendenza". Il Comitato ha il compito di elaborare "gli indirizzi circa le attività di solidarietà e sviluppo di cui la società possa farsi carico" e vigilare che "l'attività di amministrazione sia realizzata, quanto alle attività di solidarietà e sviluppo, nel rispetto dei suoi indirizzi e secondo i principi di buona amministrazione".

## Le risorse

Nel 2011 è stata posta particolare attenzione alla selezione del personale per far fronte al processo di incremento degli organici, già avviato negli anni precedenti e condiviso con la Capogruppo, e correlato al piano aziendale finalizzato a supportare gli sfidanti obiettivi di acquisizione della clientela.

I nuovi ingressi in Banca Prossima sono stati, infatti, prevalentemente destinati alle unità organizzative dedicate al presidio commerciale.

Le risorse di Banca Prossima che alla fine del 2010 risultavano essere complessivamente 271 sono state portate alla fine del 2011 ad un totale di 290 unità.

Al 31 dicembre 2011 il 70% (202 risorse) delle persone operanti in Banca Prossima è distaccato da Capogruppo o società controllate mentre il 30% (88 risorse) risulta iscritto a "Libro Matricola"; di queste ultime, 40 sono state assunte con contratto di apprendistato professionalizzante e sono caratterizzate dalla giovane età, formazione universitaria e master riguardanti il terzo settore. Per le restanti 48 persone si è proceduto con assunzione diretta dal precedente regime di distacco tramite il processo di cessione del contratto dalla Capogruppo o società controllate.

La **formazione del personale** nel periodo è stata sviluppata focalizzando l'attenzione al percorso professionalizzante.

---

Nel periodo sono stati erogati complessivamente 3.209 giorni di formazione di cui 228 riferiti all'area normativa e istituzionale (la cd. formazione obbligatoria).

Il percorso professionalizzante per gli apprendisti ha assorbito 1.513 giorni di formazione rivolti a tematiche trasversali e specialistiche mentre per il resto della popolazione sono stati trattati pressoché tutti gli ambiti previsti dal catalogo formativo (es. abilità professionali e organizzazione, bancassicurazione, area comportamentale – manageriale, crediti, finanza, informatica, linguistica, normativa e formazione istituzionale, servizi e sviluppo commerciale) utilizzando tutti i canali disponibili (corsi in aula, formazione a distanza, corsi esterni).

Infine si evidenzia che nel corso del secondo semestre sono state accorpate le cariche di Amministratore Delegato e quella di Direttore Generale.

## **Gli eventi rilevanti**

In un contesto economico che ha visto l'aggravarsi della crisi del debito sovrano nell'Eurozona con conseguenti riflessi negativi sull'andamento dei mercati finanziari, Banca Prossima ha focalizzato l'operatività sui seguenti fattori: incremento della redditività e mantenimento della qualità degli attivi.

L'anno 2011 si chiude con un risultato netto di 2,3 milioni di euro rispetto alla perdita di 4 milioni registrata a fine 2010. La crescita dei proventi (+13,7 milioni di euro) ha beneficiato di una significativa crescita delle masse intermedie (crediti verso clientela 68,7%, raccolta diretta 34,3%).

La rilevante crescita dei crediti verso clientela è anche da ricondursi al progetto di canalizzazione dei crediti erogati a favore del Terzo Settore dal Gruppo Intesa Sanpaolo in Banca Prossima, il cui completamento è previsto per la fine del primo trimestre 2012.

La qualità del credito è costantemente monitorata e l'ottimizzazione del profilo rischio / rendimento è perseguita attraverso l'allineamento delle erogazioni al merito creditizio delle controparti, che tiene conto della rischiosità specifica del cliente, delle sue caratteristiche anagrafiche (classificazione nonprofit, specie giuridica, ecc.), della forma tecnica e degli eventuali fattori mitiganti.

Il credito anomalo, seppur in crescita in relazione al propagarsi degli effetti della crisi finanziaria all'economia reale nonché all'incremento significativo degli attivi della banca, permane su valori contenuti. Infatti, al netto di una rilevante posizione classificata a crediti ristrutturati, seppur ritenuta interamente recuperabile, l'incidenza delle attività deteriorate risulta pari a 0,5%. Le sofferenze risultano adeguatamente coperte (per il 72%) e, al netto delle rettifiche, incidono per lo 0,1% sul totale dei crediti netti.

Il 23 giugno 2011 tre importanti azionisti di Intesa Sanpaolo, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cariplo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo sono entrati ufficialmente nella compagine di Banca Prossima al fianco di Intesa Sanpaolo, sino ad allora azionista unico.

Con circa 34 milioni di investimento complessivo, Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo (entrambe con un investimento di 13,5 milioni di euro per l'11,25% di Banca Prossima), nonché Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (con un investimento di circa 7 milioni di euro per una partecipazione del 5,83% nella Banca) detengono complessivamente il 28% di Banca Prossima, diluendo la partecipazione posseduta da Intesa Sanpaolo, che scende al 72%.

Per Banca Prossima, la prima banca europea dedicata esclusivamente al Terzo Settore, l'ingresso delle tre fondazioni ha un grande significato strategico. Sono investitori dotati di un'ottica di lungo periodo, con grande esperienza nel Terzo Settore e con una specifica sensibilità per la creazione di "valore sociale".

Le tre fondazioni sono tra gli attori più significativi del nonprofit internazionale: i loro patrimoni sommati superano i 12 miliardi di euro e hanno consentito nel solo 2010 di erogare contributi al Terzo Settore per 380 milioni, sostenendo più di 2.500 iniziative.

Infine, si segnala che il 23 dicembre 2011 è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Prossima la costituzione della Fondazione per l'Innovazione per il Terzo Settore (Fits!). La Fondazione nasce al fine di creare valore sociale attraverso il sostegno, diretto e indiretto, e la prestazione di servizi agli enti nonprofit e alle imprese sociali, alle opere sociali della Chiesa Cattolica e delle altre confessioni religiose e alle istituzioni religiose.

---

Per la realizzazione del proprio scopo, la Fondazione non effettuerà attività di erogazione ma svolgerà principalmente le seguenti attività sia in Italia sia all'estero operando in collaborazione con Intesa Sanpaolo S.p.A.:

- consulenza, studio, sviluppo, assistenza per progetti “nonprofit” in ogni settore, quali, ad esempio, quelli della sanità, della valorizzazione di patrimoni immobiliari, della logistica, degli acquisti, del fundraising, della formazione e della comunicazione;
- promozione e sviluppo di sinergie tra soggetti nonprofit e forprofit;
- promozione dei modelli innovativi ideati e sviluppati da Banca Prossima S.p.A. per rispondere ai bisogni del Terzo Settore e favorirne lo sviluppo, anche attraverso la costituzione e la partecipazione a società, fondazioni, associazioni, imprese sociali e, in generale, enti privati o pubblici, anche con il concorso di altri soggetti, pubblici e privati, nonprofit e forprofit.

---

# Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

## Lo scenario macroeconomico

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e (con minore intensità) Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio. Da parte sua, dall'autunno la Banca Centrale Europea ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre e a fine febbraio. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di Stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'asestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è stimata all'1,6%, poco inferiore a quella del 2010. La crescita è stata trainata in misura analoga dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stimata preliminarmente allo 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: fra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. L'ulteriore riduzione della propensione al risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

L'andamento dei tassi d'interesse è stato contrastante. Fino a luglio, i tassi Euribor sono saliti: il livello massimo per l'Euribor a tre mesi è stato raggiunto in luglio all'1,61%, 61pb più del livello di fine 2010. In seguito, la tendenza è stata calante, fino a minimi dell'1,36% toccati proprio a fine anno. I tassi swap, che hanno seguito un'analoga oscillazione, risultavano a fine anno più bassi rispetto a fine 2010 su tutte le scadenze.

Il mercato dei titoli di stato degli emittenti ad elevato rating ha registrato un andamento divergente rispetto agli altri emittenti, in un clima dominato da crescente ed elevata avversione al rischio. Lo spread decennale, che nei primi mesi del 2011 oscillava ancora fra 100 e 200pb, ha toccato un massimo di 555pb in novembre; a

---

fine anno, dopo un'effimera discesa, risultava ancora superiore a 500pb. L'andamento degli spread sulle scadenze più corte è stato analogo, ma si è differenziato per segnali di miglioramento molto più netti a partire da inizio dicembre. Lo spread biennale è sceso fra il 25 novembre e fine anno da 762 a 498pb. Il miglior andamento dei tassi sulle scadenze brevi ha riflesso l'aspettativa che l'asta a lungo termine della BCE avrebbe sostenuto la domanda di titoli di stato da parte delle banche.

Il cambio dell'euro con il dollaro ha seguito un ciclo analogo a quello dei tassi, con picchi nel secondo trimestre (1,48) seguiti da una graduale discesa verso minimi toccati tra fine 2011 e inizio 2012. Il cambio di fine anno (1,30) risulta più debole rispetto a fine 2010 (1,33).

## **Il sistema creditizio italiano**

### *I tassi e gli spread*

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo. Per i depositi a tempo e le obbligazioni, il costo marginale della raccolta è salito in misura notevole. Il tasso corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata prestabilita è aumentato in dodici mesi di ben 2,15 punti percentuali, posizionandosi a dicembre al 3,54%, mentre il tasso sulle nuove operazioni di pronti contro termine con famiglie e imprese ha sfiorato a fine anno il 3%, con un aumento di 1,38 punti percentuali rispetto a fine 2010. Per le nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, l'andamento del tasso medio di sistema ha riflesso solo in parte le tensioni sui mercati all'ingrosso, salendo in dodici mesi di 2,05 punti percentuali, al 4,57% di dicembre. In media annua, l'aumento è stato di 88 punti base. Diversamente, il tasso medio sui conti correnti ha registrato aumenti contenuti, più evidenti per la raccolta da società non finanziarie. L'aumento del costo marginale della raccolta si è riflesso con molta gradualità nei tassi medi sui volumi in essere: il tasso sui depositi è salito di 25 punti base in media nel 2011 allo 0,88%; quello sulle obbligazioni di 42 punti base al 3,20%; il tasso sul complesso della raccolta in essere è aumentato di 31 punti base all'1,79% nella media 2011.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale (al 3,29% dal 2,33% del 2010) sfiorando il 4,2% a fine 2011, ai massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate 2011, sospinti dalla trasmissione all'economia dell'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno superato la media dell'area euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prenditori italiani. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni sono aumentati, ma con maggior gradualità: il tasso sui nuovi mutui residenziali è salito di 65 centesimi in media annua rispetto al 2010 (al 3,32% nella media del 2011) e di un punto a dicembre sui dodici mesi precedenti. I tassi sui prestiti in essere hanno evidenziato con molta gradualità i rialzi sui nuovi prestiti. Il tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si è mosso lentamente portandosi sopra il 4% nel secondo semestre e chiudendo a dicembre al 4,27%, su livelli che non si toccavano da metà 2009 (+65 centesimi su dicembre 2010; 3,95% la media 2011, in aumento di 32 centesimi sul 2010), soprattutto di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti ma hanno mostrato segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta in essere, in particolare dei conti correnti, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti in essere e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011, rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno (2,23% nel secondo semestre rispetto al 2,09% del primo semestre 2011). In media annua, tuttavia, la forbice è essenzialmente invariata (2,16% rispetto al 2,15% medio del 2010). Un miglioramento si è avuto dal lato della contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, che nel corso del terzo trimestre 2011 ha toccato i massimi da inizio 2009, per poi tornare a restringersi

---

nell'ultima parte del 2011 a seguito della riduzione registrata dai tassi Euribor (mark-down<sup>1</sup> sull'Euribor a 1 mese salito allo 0,68% in media nel 2011 dallo 0,27% del 2010). Per il mark-up<sup>2</sup> sull'Euribor a 1 mese, si è viceversa evidenziata una notevole ripresa nell'ultimo trimestre 2011, legata alle politiche di revisione dei tassi bancari alla luce dell'eccezionale aumento degli spread sul debito italiano (3,86% nell'ultimo trimestre 2011, rispetto al 3,21% dei nove mesi precedenti). In media annua, tuttavia, il mark-up è leggermente inferiore a quello medio del 2010 (3,37% nel 2011, 3,46% nel 2010). Grazie ai miglioramenti nei margini di contribuzione registrati in corso d'anno, lo spread a breve si è gradualmente allargato, sfiorando il 4,7% a dicembre e registrando una media annua superiore al 4% (4,69% a dicembre, 4,06% la media 2011 dal 3,73% del 2010).

### *Gli impieghi*

Il 2011 si era aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle imprese, trainata dalla domanda di prestiti a breve termine per finanziamento del circolante. La crescita sostenuta dei prestiti a breve alle imprese è proseguita fino a novembre, a un ritmo superiore all'8% da maggio in poi, per mostrare un repentino rallentamento a dicembre (al 5,1% a/a). In media annua la crescita dei prestiti a breve delle imprese è risultata sostenuta, pari all'8%. In parallelo, nel corso del secondo semestre 2011 si è delineato un leggero rallentamento dei prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie, rispetto a una crescita tuttavia modesta anche nei mesi precedenti, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti. Anche per i prestiti a maggior durata alle società non finanziarie si è comunque osservata una ripresa nel 2011, rispetto alla stagnazione del 2010, e una frenata più evidente a fine 2011 (+3,0% la crescita media del 2011 dall'1% del 2010; +1,9% a/a in dicembre). Nell'insieme, quindi, i prestiti alle società non finanziarie hanno evidenziato un buon tasso di crescita nel 2011, pari al 4,9%, dopo la leggera contrazione segnata in media nel 2010 (-1,2%).

In corso d'anno, si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie (al 4,2% a/a medio nel secondo semestre 2011 secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni, dal 5,1% del primo semestre), legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta comunque su buoni livelli, rallentando in anticipo rispetto ai prestiti alle imprese, ma più gradualmente, con una variazione del 3,4% a dicembre e una media annua del 4,7% secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni.

Nel confronto europeo, la crescita dei prestiti delle banche italiane si è confermata più robusta di quella osservata in media nell'area euro, come evidente dal 2009, sia per i prestiti alle famiglie, sia per quelli alle società non finanziarie.

Complessivamente, il ritmo di espansione dei prestiti a famiglie e imprese è risultato buono, pari al 5,4% in media annua, indicando che, almeno fino a ottobre, le tensioni sul debito sovrano e sulle condizioni di provvista delle banche hanno avuto limitati impatti sul credito all'economia. Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata di circa 2 punti rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011. Su questo andamento potrebbe aver influito la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza bancaria europea (EBA) che ha richiesto a 31 tra le principali banche dei paesi europei, tra cui quattro italiane, di rafforzare la propria patrimonializzazione entro giugno 2012 a fronte del rischio delle esposizioni sovrane e per raggiungere un indice di capitale di miglior qualità del 9%, inclusivo di un cuscinetto temporaneo. La raccomandazione dell'EBA, giunta nella fase più critica della crisi dei debiti sovrani e del ritorno in recessione dell'economia italiana, ha contribuito a rendere più prudente l'offerta di credito, già condizionata dalle difficoltà di provvista. Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario hanno scongiurato un intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

### *La raccolta diretta*

Il 2011 è stato un anno complesso per l'attività di raccolta delle banche italiane, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio al rischio sul debito sovrano, ma anche per la minore

---

<sup>1</sup> Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>2</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

---

disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio-lungo termine sul mercato internazionale all'ingrosso. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela al dettaglio domestica, unita all'attenta e prudente gestione della propria liquidità.

Tuttavia, come atteso, in corso d'anno si è registrato un progressivo rallentamento della raccolta, soprattutto a causa dell'indebolimento dei conti correnti mentre le obbligazioni bancarie hanno registrato una ripresa, grazie all'intensa attività di emissione effettuata nella prima parte del 2011 ma anche alla tenuta dei collocamenti domestici nel secondo semestre a fronte della sostanziale chiusura dei mercati all'ingrosso. Nel 2011 le emissioni delle banche italiane hanno superato i rimborsi per 102 miliardi, di cui quasi 46 miliardi a dicembre a seguito delle emissioni di titoli con garanzia pubblica stanziabili presso l'Eurosistema. Grazie a questi risultati positivi, la dinamica delle obbligazioni delle banche italiane si è confermata decisamente migliore rispetto alla media dell'area euro, caratterizzata da un andamento stagnante.

Circa i depositi, la tendenza lungo tutto il 2011 è rimasta stagnante, segnando un leggero calo in media annua (-0,6% a/a al netto di controparti centrali e altri fattori tecnici). In senso positivo, va evidenziato che i depositi delle famiglie consumatrici hanno mostrato una costante tenuta, anche se su tassi di crescita modesti (+0,8% a/a la media annua). L'andamento dell'aggregato dei depositi ha risentito della contrazione dei conti correnti che si è leggermente accentuata nell'ultimo trimestre (-2,6% a/a la media 2011, -3,5% nel quarto trimestre), presumibilmente in relazione al calo dei depositi delle società non finanziarie. Alla debolezza dei conti correnti si è contrapposto il successo dei depositi con durata prestabilita, che hanno visto una forte accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno, segnando tassi di variazione a due cifre (+30,9% a/a nel quarto trimestre, rispetto a +7,4% nei primi nove mesi dell'anno). A partire da luglio 2011, con l'accentuarsi delle difficoltà di provvista sui mercati, è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema. Dal bilancio della Banca d'Italia, risultavano a dicembre 2011 operazioni di rifinanziamento per 210 miliardi, oltre quattro volte l'importo di fine 2010.

## I risultati economici

### Conto economico riclassificato

Per consentire una corretta e più immediata lettura dei risultati del periodo, è stato predisposto un conto economico riclassificato sintetico. Le riaggregazioni effettuate rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili sono dettagliate in allegato.

Gli interventi di riclassificazione, relativi per la quasi totalità a riconduzioni in voci strettamente correlate, hanno riguardato principalmente:

- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione simile è stata utilizzata per il time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- il Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) e riallocato nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- gli Oneri di integrazione, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale e Spese amministrative.

	2011	2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	22.236	11.036	11.201	
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	6.562	4.051	2.511	62,0
Risultato dell'attività di negoziazione	114	85	29	33,5
Altri proventi (oneri) di gestione	-14	-3	11	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>28.899</b>	<b>15.169</b>	<b>13.730</b>	<b>90,5</b>
Spese del personale	-10.431	-9.334	1.097	11,7
Spese amministrative	-10.099	-8.392	1.707	20,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-20.530</b>	<b>-17.726</b>	<b>2.803</b>	<b>15,8</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>8.369</b>	<b>-2.557</b>	<b>10.926</b>	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-10	-	10	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-3.766	-1.553	2.213	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.593</b>	<b>-4.110</b>	<b>8.704</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.065	125	-1.190	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1.194	-	1.194	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>2.335</b>	<b>-3.985</b>	<b>6.320</b>	

In un contesto di mercato ancora instabile Banca Prossima ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di 2,3 milioni di euro significativamente influenzato dall'aumento delle masse intermedie nonché dall'andamento dei tassi di mercato, più favorevole rispetto al 2010, che hanno sostenuto la crescita dei ricavi. Si evidenzia, inoltre, un aumento dei costi sia perché la Banca ha continuato il suo investimento a sostegno della crescita per far fronte

all'aumento dell'operatività sia per effetto della variazione della quota di distacco conseguente ad assunzioni a Libro Matricola di Banca Prossima.

Il considerevole sforzo commerciale, un'attenta gestione della liquidità e una forte attenzione alla qualità del credito hanno consentito alla banca di migliorare il risultato corrente al lordo delle imposte di 8,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le imposte, pari a 1,1 milioni di euro, sono al netto del beneficio derivante dall'utilizzo integrale della perdita 2007 (0,2 milioni di euro) nonché del rilascio a conto economico di parte del fondo rischi e oneri relativo alle perdite 2008, 2009 e 2010 per un complessivo di circa 0,9 mln di euro.

Sull'utile netto di fine esercizio hanno inciso inoltre anche oneri di incentivazione all'esodo per 1,2 milioni di euro, al netto delle relative imposte, da ascrivere agli oneri del personale connessi alla riduzione degli organici a seguito dell'accordo sottoscritto lo scorso luglio con le Organizzazioni sindacali.

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Voci	(migliaia di euro)							
	2011				2010			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	6.301	6.379	5.136	4.420	3.720	3.202	2.224	1.889
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	1.967	1.642	1.497	1.457	1.175	1.140	1.038	699
Risultato dell'attività di negoziazione	39	33	20	21	23	20	28	14
Altri proventi (oneri) di gestione	12	0	-21	-4	-5	-0	1	1
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>8.318</b>	<b>8.054</b>	<b>6.631</b>	<b>5.895</b>	<b>4.913</b>	<b>4.362</b>	<b>3.291</b>	<b>2.602</b>
Spese del personale	-2.185	-2.891	-2.683	-2.672	-3.192	-2.604	-2.044	-1.494
Spese amministrative	-3.270	-2.265	-2.230	-2.333	-2.310	-2.193	-2.231	-1.658
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-5.455</b>	<b>-5.156</b>	<b>-4.913</b>	<b>-5.005</b>	<b>-5.502</b>	<b>-4.798</b>	<b>-4.274</b>	<b>-3.152</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.863</b>	<b>2.898</b>	<b>1.718</b>	<b>890</b>	<b>-589</b>	<b>-435</b>	<b>-984</b>	<b>-550</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-10	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.495	-1.042	-609	-620	-246	-816	-181	-311
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.359</b>	<b>1.856</b>	<b>1.109</b>	<b>270</b>	<b>-834</b>	<b>-1.251</b>	<b>-1.165</b>	<b>-860</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	95	-353	-560	-247	-113	57	106	75
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1.194	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>260</b>	<b>1.503</b>	<b>549</b>	<b>23</b>	<b>-947</b>	<b>-1.194</b>	<b>-1.059</b>	<b>-785</b>

L'analisi della dinamica trimestrale dei margini economici ha evidenziato una positiva evoluzione dei proventi operativi netti. Più in particolare, l'andamento degli interessi netti è stato sempre positivo grazie alla crescita dei volumi intermediati e a una dinamica dei tassi di mercato che ha evidenziato segnali di ripresa rispetto ai livelli minimi dello scorso anno, determinando un aumento del mark-down e un restringimento del margine sugli impieghi. L'aumento degli oneri operativi netti deriva dalla crescita dimensionale della banca e, nell'ultimo trimestre del 2011, ad attività di consulenza nonché alle spese sostenute per la costituzione della Fondazione FITS!.

Le imposte sul reddito beneficiano nella seconda parte del 2011 del rilascio di importi stanziati in esercizi precedenti in relazione a quanto previsto da Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle

disposizioni in materia di Consolidato fiscale Nazionale tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo (art. 18 comma 7).

## Proventi operativi netti

I proventi operativi netti realizzati nel 2011 sono stati pari a 28,9 milioni di euro, con una crescita del 90,5% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

La dinamica su base annua è stata determinata sia dall'incremento degli interessi netti (superiore al 100%), ascrivibile alla crescita delle masse intermedie e all'andamento dei tassi, sia dall'incremento dei ricavi commissionali (+62%) sostenuto da quasi tutti i comparti.

## Interessi netti

Gli interessi netti dell'esercizio, che rappresentano la principale voce di ricavo, si attestano a 22,2 milioni di euro registrando una crescita superiore al 100% rispetto al precedente esercizio. Positivo è stato l'andamento dei rapporti con clientela che ha beneficiato dell'incremento dei volumi intermediati, per l'espansione sia degli impieghi sia della raccolta solo in parte controbilanciata dalla riduzione del markup a breve. Si evidenzia che a partire dal mese di giugno 2011 sono stati attivati i primi derivati a copertura di mutui a tasso fisso (per un nozionale di 19,7 milioni) che hanno generato a fine 2011 un differenziale negativo pari a 61 mila euro.

L'operatività interbancaria, essenzialmente costituita dall'investimento della liquidità della banca presso la Capogruppo, ha beneficiato sia dell'aumento dei volumi sia dell'andamento dei tassi.

Voci	2011	2010	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Interessi netti
			variazioni		
			assolute	%	
Rapporti con clientela	12.226	7.060	5.166	73,2	
Titoli in circolazione	-	-	-	-	
Differenziali su derivati di copertura	-61	-	61	-	
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>12.165</b>	<b>7.060</b>	<b>5.105</b>	<b>72,3</b>	
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	
<b>Attività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Rapporti con banche</b>	<b>9.826</b>	<b>3.914</b>	<b>5.912</b>		
<b>Attività deteriorate</b>	<b>319</b>	<b>101</b>	<b>218</b>		
Altri interessi netti - Spese del Personale	-74	-39	35	88,7	
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-	-	-	-	
Altri interessi netti	-	-	-	-	
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-74</b>	<b>-39</b>	<b>35</b>	<b>88,7</b>	
<b>Interessi netti</b>	<b>22.236</b>	<b>11.036</b>	<b>11.201</b>		

Trimestre	Valore
1/10	1.889
2/10	2.224
3/10	3.202
4/10	3.720
1/11	4.420
2/11	5.136
3/11	6.379
4/11	6.301

L'analisi del margine per trimestri evidenzia una dinamica crescente supportata nel corso dell'anno dall'aumento dei volumi sia di raccolta sia di impiego.

## Commissioni nette

Nell'esercizio 2011 le commissioni nette, che rappresentano quasi un quarto del totale dei ricavi operativi, sono state pari a 6,6 milioni di euro in crescita di 2,5 milioni rispetto al precedente esercizio. La dinamica positiva è da ricondursi all'importante flusso di acquisizione di clienti nel corso del 2011 nonché allo sviluppo di quanto già acquisito negli anni precedenti.

Le commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale nel periodo considerato sono salite a 4,2 milioni (+94,1% rispetto al 2010). La dinamica positiva è stata determinata dal contributo del comparto dei conti correnti, che ha beneficiato della commissione di disponibilità fondi, delle garanzie rilasciate e dei servizi di incasso e pagamento.

L'attività di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria complessivamente ha generato commissioni nette per quasi 2 milioni di euro, in aumento del 50,4% rispetto al dato registrato nel 2010, grazie principalmente all'attività d'intermediazione e collocamento titoli. Si segnala inoltre la crescita del comparto assicurativo derivante dall'avvio nel 2010 dei collocamenti di polizze vita.

Voci	2011	2010	(migliaia di euro)		Evolution trimestrale Commissioni nette
			variazioni		
			assolute	%	
Garanzie rilasciate	513	199	314		
Servizi di incasso e pagamento	508	213	295		
Conti correnti	3.000	1.725	1.275	73,9	
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	1.591	861	730	84,7	
Servizio Bancomat e carte di credito	173	23	150		
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>4.194</b>	<b>2.160</b>	<b>2.034</b>	<b>94,1</b>	
Intermediazione e collocamento titoli	1.804	1.147	656	57,2	
- Titoli	979	569	410	72,1	
- Fondi	602	444	159	35,8	
- Raccolta ordini	223	135	88	65,3	
Intermediazione valute	102	64	39	60,7	
Risparmio Gestito	302	130	172		
- Gestioni patrimoniali	144	93	51	54,5	
- Distribuzione prodotti assicurativi	158	37	121		
Altre commissioni intermediazione/gestione	-223	-21	202		
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>1.985</b>	<b>1.320</b>	<b>665</b>	<b>50,4</b>	
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>384</b>	<b>571</b>	<b>-187</b>	<b>-32,8</b>	
<b>Commissioni nette</b>	<b>6.562</b>	<b>4.051</b>	<b>2.511</b>	<b>62,0</b>	

Trimestre	Commissioni nette (migliaia di euro)
1/10	699
2/10	1.038
3/10	1.140
4/10	1.175
1/11	1.457
2/11	1.497
3/11	1.642
4/11	1.967

La flessione su base annua delle altre commissioni nette è da ricondursi all'incasso nel mese di giugno 2010 di commissioni non ripetibili su finanziamenti a clientela per 300 mila euro.

## Risultato dell'attività di negoziazione

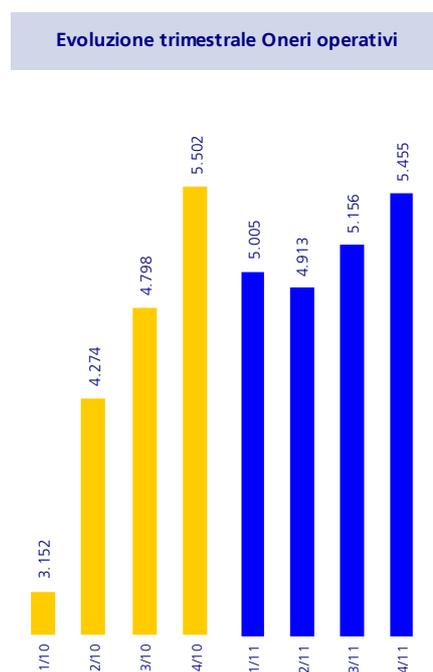
Il risultato dell'attività di negoziazione è pari a 114 mila euro ed è prevalentemente costituito da operatività in cambi. In minima parte contribuisce l'operatività in titoli e il risultato di copertura (+3 mila euro) che scaturisce dalla valutazione congiunta di contratti derivati di copertura ed asset coperti.

## Oneri operativi

Gli oneri operativi si attestano su un valore di 20,5 milioni di euro in aumento del 15,8% rispetto al precedente esercizio. Le spese del personale, pari a 10,4 milioni di euro, presentano un incremento dell'11,7% da ricondursi principalmente all'ingresso di risorse a sostegno della crescita della Banca nonché alla variazione della quota di distacco conseguente alle assunzioni a Libro Matricola di Banca Prossima avviate nel primo semestre del 2010.

Le spese amministrative sono state pari a 10,1 milioni di euro, in aumento del 20,3%. A tale andamento ha concorso principalmente l'incremento delle spese di outsourcing (+1,1 milioni di euro), anch'esse legate ai volumi di operatività della Banca e che rappresentano il 76% delle spese amministrative della banca, delle spese legali e professionali (+0,4 milioni di euro) e delle spese pubblicitarie e promozionali (+0,4 milioni di euro). Le determinanti di tali evoluzioni sono rispettivamente la crescita dimensionale della banca, la fruizione di servizi di consulenza nonché gli oneri di costituzione della Fondazione per l'Innovazione del Terzo Settore.

Voci	2011	2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	-7.340	-6.753	587	8,7
Oneri sociali	-1.779	-1.551	228	14,7
Altri oneri del personale	-1.312	-1.030	282	27,4
<b>Spese del personale</b>	<b>-10.431</b>	<b>-9.334</b>	<b>1.097</b>	<b>11,7</b>
Spese per servizi informatici	17	-108	125	
Spese di gestione immobili	-9	-61	-52	-85,3
Spese generali di funzionamento	-460	-446	14	3,2
Spese legali, professionali e assicurative	-744	-319	425	
Spese pubblicitarie e promozionali	-610	-228	382	
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-7.725	-6.656	1.070	16,1
Costi indiretti del personale	-481	-335	146	43,7
Altre spese	-57	-61	-4	-7,0
Imposte indirette e tasse	-1.347	-994	353	35,5
Recuperi spese	1.317	815	-502	-7,0
<b>Spese amministrative</b>	<b>-10.099</b>	<b>-8.392</b>	<b>1.707</b>	<b>20,3</b>
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
<b>Ammortamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-20.530</b>	<b>-17.726</b>	<b>2.804</b>	<b>15,8</b>



Con riferimento all'analisi trimestrale si evidenzia che le spese del personale hanno fatto registrare una riduzione nell'ultimo trimestre del 2011 quale effetto principalmente del rilascio di accantonamenti registrati negli esercizi precedenti. Nello stesso periodo le spese amministrative hanno registrato una crescita da ricondursi a fenomeni già sopra citati: servizi di consulenza e costituzione della Fondazione FITS! (250 mila euro per quest'ultima).

## Risultato della gestione operativa

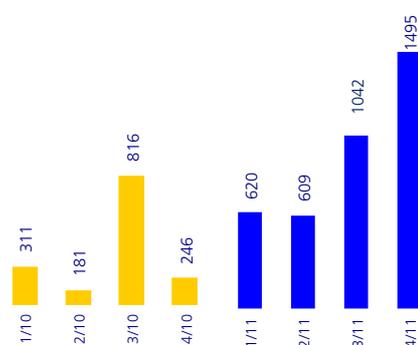
Il risultato della gestione operativa nel 2011 è, per la prima volta dall'avvio della banca, positivo. Il valore a fine esercizio pari a 8,4 milioni di euro, è in miglioramento di 10,9 milioni di euro rispetto a quanto rilevato a fine 2010. Tale evoluzione è stata generata dalla crescita dei proventi operativi netti (90,5%), in parte controbilanciata dall'incremento degli oneri operativi (15,8%).

## Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Il livello delle rettifiche nette di valore su crediti nel 2011 registra un incremento di 2,2 milioni di euro principalmente dovuto alla crescita dei volumi intermediati. Più in particolare, nel 2011 sono state registrate svalutazioni analitiche per 1,4 milioni di euro. Gli accantonamenti per le svalutazioni collettive posti a rettifica del portafoglio in bonis sono stati pari a 2,2 milioni di euro.

Voci	2011	2010	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Sofferenze	-196	-319	-123	-38,6
Incagli	-1.068	-253	815	
Crediti ristrutturati	-1	-	1	-
Crediti scaduti / sconfinati	-118	-74	44	59,5
Crediti in bonis	-2.231	-905	1.326	
<b>Rettifiche nette per deterioramento di crediti</b>	<b>-3.614</b>	<b>-1.551</b>	<b>2.063</b>	
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>-152</b>	<b>-2</b>	<b>150</b>	
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti</b>	<b>-3.766</b>	<b>-1.553</b>	<b>2.213</b>	

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti



## Risultato corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 4,6 milioni, con un incremento di 8,7 milioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, grazie alla crescita dei proventi superiore a quella degli oneri operativi.

## Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte di competenza al 31 dicembre 2011 sono pari a -1,1 milioni. Le imposte sul reddito beneficiano nella seconda parte del 2011 del rilascio di importi stanziati in esercizi precedenti in relazione a quanto previsto da Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di Consolidato fiscale Nazionale tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo (art. 18 comma 7). Ha inoltre concorso alla formazione delle imposte di competenza l'incremento dello 0,75% dell'aliquota IRAP previsto dalla manovra finanziaria 2011 (D.L.98/2011). A tale riguardo la modifica dell'aliquota ha determinato un effetto negativo complessivo di -0,1 milioni, derivante da maggiori imposte dovute.

## Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Gli oneri di incentivazione a fine 2011 ammontano a 1,2 milioni di euro. Nella voce sono confluiti 1,4 milioni di euro di accantonamenti al fondo incentivi all'esodo di cui all'Accordo Quadro del 29 luglio 2011 e 0,2 milioni di maggiori costi richiesti da Intesa Sanpaolo Group Services ("ISGS") per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberanti effettuati dalla medesima e riaddebitati, secondo il modello di tariffazione interna, alle Società del Gruppo. L'impatto fiscale sugli oneri della voce ammonta a un valore positivo 0,4 milioni di euro.

## Risultato netto

L'esercizio 2011 di Banca Prossima si chiude con un risultato netto positivo di 2,3 milioni di euro, rispetto ad una perdita di 4 milioni di euro di fine 2010.

## Gli aggregati patrimoniali

Per consentire una corretta e più immediata lettura della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, è stato predisposto uno stato patrimoniale riclassificato sintetico. Le riaggregazioni effettuate rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili sono dettagliate in allegato.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato.

### Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	0	-	0	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	419.321	414.673	4.648	1,1
Crediti verso clientela	625.939	371.009	254.930	68,7
Partecipazioni	18	11	7	66,4
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Aviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	2.797	1.222	1.575	n.s
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	3.257	7.292	-4.035	-55,3
<b>Totale attività</b>	<b>1.051.331</b>	<b>794.206</b>	<b>257.125</b>	<b>32,4</b>

Passività	31.12.2011	31.12.2010	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	57.818	31.029	26.790	86,3
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	837.524	623.522	214.002	34,3
Passività finanziarie di negoziazione	0	-	0	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività fiscali	753	355	399	n.s
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	28.333	19.060	9.273	48,7
Fondi a destinazione specifica	4.566	4.226	341	8,1
Capitale	80.000	80.000	-	-
Riserve	40.000	40.000	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-
Utile / perdita di periodo	2.336	-3.985	6.321	n.s
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>1.051.331</b>	<b>794.206</b>	<b>257.125</b>	<b>32,4</b>

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	0	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	419.321	503.157	536.103	534.088	414.673	357.273	364.077	370.442
Crediti verso clientela	625.939	553.541	491.601	428.610	371.009	295.494	254.328	232.061
Partecipazioni	18	18	18	11	11	11	11	11
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali	2.797	1.803	1.033	1.222	1.222	1.399	1.340	1.510
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	3.257	5.740	4.199	5.897	7.292	2.726	3.780	2.105
<b>Totale attività</b>	<b>1.051.331</b>	<b>1.064.259</b>	<b>1.032.954</b>	<b>969.828</b>	<b>794.206</b>	<b>656.903</b>	<b>623.535</b>	<b>606.130</b>
Passività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	57.818	52.518	32.930	33.084	31.029	11.234	13.504	11
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	837.524	856.147	845.103	790.279	623.522	506.302	473.302	472.016
Passività finanziarie di negoziazione	0	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali	753	1.670	449	545	355	889	406	383
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	28.333	27.397	29.549	25.371	19.060	18.360	15.338	22.904
Fondi a destinazione specifica	4.566	4.452	4.352	4.512	4.226	3.156	2.831	175
Capitale	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000
Riserve	40.000	40.000	40.000	36.015	40.000	40.000	40.000	31.426
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile / perdita di periodo	2.336	2.074	571	23	-3.985	-3.038	-1.844	-785
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>1.051.331</b>	<b>1.064.259</b>	<b>1.032.954</b>	<b>969.828</b>	<b>794.206</b>	<b>656.903</b>	<b>623.535</b>	<b>606.130</b>

## Crediti verso clientela

Nonostante la grave crisi finanziaria ed economica che ha caratterizzato l'anno appena trascorso, i crediti verso clientela della Banca a fine anno hanno raggiunto i 626 milioni di euro, registrando un flusso netto positivo rispetto al 31 dicembre 2010 pari a 255 milioni (+68,7%). La dinamica rilevata è stata determinata dal contributo di tutti i comparti del credito commerciale. La crescita degli impieghi ha beneficiato del contributo delle forme tecniche proprie delle imprese derivante dalla ridotta capacità del Terzo Settore di autofinanziamento nonché dalla forte dipendenza dai tempi di pagamento delle P.A.: sono più che raddoppiate le anticipazioni e i finanziamenti e sono aumentati del 30% i conti correnti. I mutui, che hanno raggiunto i 269 milioni di euro (+48%), sono stati caratterizzati da crediti erogati principalmente a favore di Residenze Socio-Assistenziali e Cooperative Sociali.

Come meglio precisato più avanti nel paragrafo dedicato al presidio dei rischi, i crediti deteriorati permangono su livelli contenuti senza pertanto intaccare la qualità del portafoglio creditizio.

Il complesso dei crediti deteriorati rappresenta, al 31 dicembre 2011, l'1,8% dei crediti verso la clientela, con un rapporto in aumento rispetto a dicembre 2010 (+0,5%). Il confronto risente della presenza di una posizione di 7,9 milioni presente tra i ristrutturati e valutata integralmente recuperabile. Al netto di questa posizione l'incidenza dei crediti deteriorati risulterebbe invariata rispetto a dicembre 2010.

Voci	31.12.2011		31.12.2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti	187.948	30,0	112.370	30,3	75.578	67,3
Mutui	268.928	43,0	181.685	49,0	87.243	48,0
Anticipazioni e finanziamenti	157.868	25,2	75.043	20,2	82.825	
<b>Crediti da attività commerciale</b>	<b>614.744</b>	<b>98,2</b>	<b>369.098</b>	<b>99,5</b>	<b>245.646</b>	<b>66,6</b>
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	11.195	1,8	1.911	0,5	9.284	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>625.939</b>	<b>100,0</b>	<b>371.009</b>	<b>100,0</b>	<b>254.930</b>	<b>68,7</b>

Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela	
31/3/10	232.061
30/6/10	254.328
30/9/10	295.494
31/12/10	371.009
31/3/11	428.610
30/6/11	491.601
30/9/11	553.541
31/12/11	625.939

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Al termine del 2011 Banca Prossima evidenzia un incremento dei crediti deteriorati pari a 11,2 milioni di euro. Il grado di copertura si assesta al 21,2% in diminuzione del 24% rispetto a dicembre 2010. Il confronto risente, come già sopra anticipato, della presenza di una posizione rilevante presente tra i ristrutturati e valutata integralmente recuperabile. Al netto di questa posizione, rispetto a dicembre 2010, il grado di copertura risulterebbe in aumento del 3% e l'incidenza dei crediti deteriorati invariata (0,5%).

In merito alla composizione qualitativa del portafoglio crediti si segnala che:

- la copertura dei crediti in sofferenza si attesta al 71,9% in aumento (+1,4%) rispetto a fine anno 2010. Lo stock lordo registra una crescita rispetto a dicembre 2010 (+33,7%); analogo andamento si registra nei valori netti (+27,5%). Le sofferenze nette mostrano un'incidenza sul totale crediti netti dello 0,1%;
- la copertura dei crediti incagliati si attesta al 31,8%, in notevole aumento rispetto a dicembre 2010 (+12,7%) Lo stock lordo è in crescita rispetto al periodo di confronto. Analogo andamento si riscontra anche nei valori netti. L'incidenza sul totale crediti netti si attesta allo 0,4% in aumento rispetto ai valori di dicembre 2010 (+0,2%).
- I crediti ristrutturati sono rappresentati da una sola posizione rilevante entrata nel mese di ottobre e valutata interamente recuperabile. I ristrutturati netti mostrano un'incidenza sul totale crediti netti dell'1,3%;
- La copertura dei crediti scaduti e sconfinanti si attesta all'11,1%, in aumento del 2,7% rispetto a dicembre 2010 (8,4%). Lo stock lordo, rispetto al precedente anno, registra valori minimali.

Il valore degli accantonamenti forfettari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis pari all'0,9% dell'esposizione lorda verso clientela e risulta congruo a fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare. I criteri di calcolo della rischiosità implicita del portafoglio in bonis sono riportati nella parte E della Nota integrativa al presente Bilancio.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2011			31.12.2010		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	2.539	1.825	714	1.899	1.339	560
Incagli	3.703	1.179	2.524	834	160	674
Crediti ristrutturati	7.941	1	7.940	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinanti	18	2	16	739	62	677
<b>Attività deteriorate</b>	<b>14.201</b>	<b>3.007</b>	<b>11.194</b>	<b>3.472</b>	<b>1.561</b>	<b>1.911</b>
Finanziamenti in bonis	620.523	5.778	614.745	372.699	3.601	369.098
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	-	-	-	-	-
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>634.724</b>	<b>8.785</b>	<b>625.939</b>	<b>376.171</b>	<b>5.162</b>	<b>371.009</b>

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2011		31.12.2010		Variazione Esposizione netta
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	714	0,1	560	0,1	154
Incagli	2.524	0,4	674	0,2	1.850
Crediti ristrutturati	7.940	1,3	-	-	7.940
Crediti scaduti/sconfinanti	16	0,0	677	0,2	-661
<b>Attività deteriorate</b>	<b>11.194</b>	<b>1,8</b>	<b>1.911</b>	<b>0,5</b>	<b>9.283</b>
Finanziamenti in bonis	614.745	98,2	369.098	99,5	245.647
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	-	-	-	-
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>625.939</b>	<b>100,0</b>	<b>371.009</b>	<b>100,0</b>	<b>254.930</b>

## Attività finanziarie della clientela

Al termine del 2011 le attività finanziarie della clientela (al netto della clientela istituzionale) hanno raggiunto i 1.510 milioni di euro, con un incremento di quasi 400 milioni di euro da inizio anno grazie sia alla dinamica della raccolta diretta sia della raccolta indiretta.

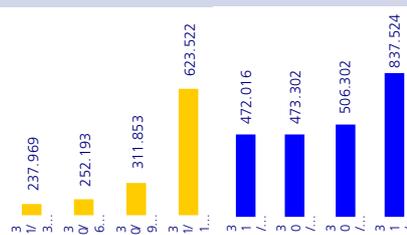
Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2011		31.12.2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>837.524</b>	<b>55,5</b>	<b>623.522</b>	<b>56,1</b>	<b>214.002</b>	<b>34,3</b>
Risparmio gestito	190.816	12,6	144.104	13,0	46.712	32,4
Raccolta amministrata	481.734	31,9	343.115	30,9	138.619	40,4
<b>Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale</b>	<b>672.550</b>	<b>44,5</b>	<b>487.219</b>	<b>43,9</b>	<b>185.331</b>	<b>38,0</b>
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>1.510.073</b>	<b>100,0</b>	<b>1.110.741</b>	<b>100,0</b>	<b>399.332</b>	<b>36,0</b>

### Raccolta diretta

La consistenza della raccolta diretta da clientela, pari a 838 milioni, ha registrato un incremento del 34,3% rispetto a fine dicembre 2010 riconducibile sia ai conti correnti, che rappresentano la forma tecnica preferita dalla clientela date le caratteristiche di estrema liquidità, sia alle operazioni pronti contro termine.

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2011		31.12.2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	768.881	91,8	579.421	92,9	189.461	32,7
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	66.923	8,0	43.365	7,0	23.558	54,3
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	1.719	0,2	736	0,1	983	-
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>837.524</b>	<b>100,0</b>	<b>623.522</b>	<b>100,0</b>	<b>214.002</b>	<b>34,3</b>

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta



### Raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2010 la raccolta indiretta (al netto della clientela istituzionale) è risultata pari a 673 milioni, presentando un incremento di 185 milioni (38%) rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2010. La crescita è da ricondursi a tutti i comparti per quanto risulti ancora prevalente la componente di raccolta amministrata, principalmente costituita da raccolta obbligazionaria e da titoli di stato.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2011		31.12.2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento	108.393	16,1	82.907	17,0	25.486	30,7
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	-	-	-	-	-	-
Gestioni patrimoniali	32.440	4,8	27.163	5,6	5.277	19,4
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	49.984	7,4	34.034	7,0	15.950	46,9
<b>Risparmio gestito</b>	<b>190.816</b>	<b>28,4</b>	<b>144.104</b>	<b>29,6</b>	<b>46.712</b>	<b>32,4</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>481.734</b>	<b>71,6</b>	<b>343.115</b>	<b>70,4</b>	<b>138.619</b>	<b>40,4</b>
<b>Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale</b>	<b>672.550</b>	<b>100,0</b>	<b>487.219</b>	<b>100,0</b>	<b>185.331</b>	<b>38,0</b>
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	2.134.884		2.079.945		54.939	
Clientela istituzionale -raccolta gestita	-		-		-	
<b>Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale</b>	<b>2.807.434</b>		<b>2.567.164</b>		<b>240.270</b>	<b>9,4</b>

## Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al termine del 2011 (esclusa la componente investita in pct di impiego chiamati a fronteggiare i pct di raccolta con clientela consuntivata in 67 milioni) risulta in flessione (- 45 milioni) rispetto alle consistenze registrate al 31 dicembre precedente. Si segnala in proposito che nel mese di dicembre la banca ha ricevuto un'ulteriore tranche di finanziamenti BEI pari a circa 25 milioni.

Voci	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	419.321	414.673	4.648	1,1
Operazioni pronti c/ termine attivi	66.566	43.366	23.201	53,5
Crediti verso banche al netto PCT attivi	352.755	371.308	-18.553	-5,0
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria	13.848	9.857	3.991	40,5
Altri debiti verso banche	-57.818	-31.029	26.790	86,3
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>294.936</b>	<b>340.279</b>	<b>-45.343</b>	<b>-13,3</b>

## Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio netto di Banca Prossima, incluso l'utile maturato nell'esercizio, si è attestato a 122,3 milioni a fronte dei 116 milioni rilevati al termine del precedente esercizio. Così come preso atto e deliberato nell'Assemblea del 1° Aprile 2011, si evidenzia che in data 21 marzo 2011 Intesa Sanpaolo, allora Socio unico, ha effettuato un versamento per euro 3.985.392 a titolo di ripianamento della perdita maturata nell'esercizio 2010.

		(migliaia di euro)
<b>Patrimonio netto al 1 gennaio 2011</b>		<b>116.015</b>
<b>Decrementi</b>		-
-	Dividendi e riserve	-
-	Capitale sociale	-
-	Riserva legale	-
-	Riserva sovrapprezzi emissione	-
-	Riserva straordinaria	-
-	Riserve da valutazione (+/-)	-
-	Altre riserve	-
-	Assegnazione fondo erogazioni opere sociali e culturali	-
<b>Incrementi</b>		<b>6.321</b>
-	Capitale sociale	-
-	Riserva legale	30
-	Riserva sovrapprezzi emissione	-
-	Riserva straordinaria	-
-	Riserve di Utili	-
-	Riserve da valutazione (+/-)	-
-	Altre riserve	3.955
-	Utile netto del periodo	2.336
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2011</b>		<b>122.336</b>

## Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti al 31 dicembre 2011 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia secondo la normativa Basilea 2.0.

	(migliaia di euro)	
<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		
Patrimonio di base (tier 1)	122.336	116.014
Patrimonio supplementare (tier 2)		
Meno: elementi da dedurre	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>122.336</b>	<b>116.014</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>122.336</b>	<b>116.014</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	575.685	343.389
Rischi di mercato	134	
Rischi operativi	26.619	16.175
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-150.576	-89.891
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>451.862</b>	<b>269.673</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	27,1	43,0
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	27,1	43,0

Il **Patrimonio di vigilanza** individuale, composto esclusivamente da elementi del *patrimonio di base*, al 31 dicembre 2011 si attesta a 122,3 milioni di euro, in crescita rispetto al 30 settembre precedente grazie alla patrimonializzazione dell'utile dell'esercizio 2011.

Per effetto della contestuale crescita degli attivi ponderati sul rischio di credito, i coefficienti risultano in flessione dal 43% di fine 2010 al 27,1% di dicembre 2011.

---

## Altre informazioni

### **I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale**

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Prossima ribadiscono quanto scritto nelle premesse, e cioè di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

### **La responsabilità sociale e ambientale**

Nell'ambito del contesto mondiale, caratterizzato dal perdurare della crisi finanziaria ed economica e dai rischi di ripercussioni anche reputazionali della stessa sull'intero sistema bancario, Intesa Sanpaolo ha puntato ad un rafforzamento del modello di gestione della CSR affinché anche i temi della sostenibilità sociale e ambientale divenissero sempre più presenti nelle proprie attività.

Responsabilità sociale, per il Gruppo Intesa Sanpaolo, significa qualificare le proprie attività di business mettendo al centro dell'agire la creazione di "valore sociale". Il benessere della società viene così inteso in senso più ampio: la valorizzazione e la promozione dello sviluppo dei collaboratori, l'attenzione agli effetti positivi o negativi dell'attività su tutti coloro che vengono a contatto con il Gruppo (clienti, fornitori, comunità), la salvaguardia dell'ambiente. Banca Prossima ha adottato la regolamentazione del gruppo che disciplina la materia; in particolare il "Codice Etico", le "Linee guida in materia di politica ambientale" e le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale e dei relativi processi gestionali". Con particolare riferimento al bilancio sociale, la Banca partecipa alla redazione di documento di Gruppo trovando specifica evidenza nella sezione dedicata alle "Comunità".

### **La prevedibile evoluzione della gestione**

Il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie manterranno verosimilmente la politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. È atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia

---

italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

In questo contesto è difficile pensare che l'andamento del mondo nonprofit e dei suoi rapporti con le banche siano in controtendenza rispetto a quelli dell'economia in generale. Il nonprofit risentirà dei forti tagli ai fondi pubblici per le politiche sociali e del vincolo alle donazioni private costituito dall'andamento del reddito disponibile; ciò varrà soprattutto per il Terzo Settore di natura produttiva, anziché distributiva (fondazioni di erogazione) o non-economica (associazioni e comitati), che ha legami bancari più ampi e che domina il lato del credito. Queste tendenze potrebbero avere riflessi negativi per la domanda aggregata di credito da parte del Terzo Settore, ma è improbabile che questo sviluppo (peraltro impossibile da monitorare per la mancanza di statistiche regolari in merito) abbia effetti anche a livello di Banca Prossima, finora rimasta – grazie alla qualità del credito esistente e all'adeguata dimensione del passivo – uno dei pochi attori del sistema disponibili a concedere il credito in un quadro complessivo invece restrittivo. Una questione più delicata – ma di più semplice monitoraggio – è costituita dall'andamento del merito di credito degli affidati già esistenti, che andrà tenuta sotto costante controllo.

In vista di questi sviluppi, e di una propria diagnosi complessiva del Terzo Settore, la Banca si è quindi impegnata in una serie di progetti che aiuteranno la clientela a trovare i modi per compensare la perdita di fatturato alle AA.PP. e di donazioni, progetti che rappresenteranno una parte importante dell'attività del 2012.

Nello scenario previsto per il Paese nel 2012 l'andamento della tradizionale attività di intermediazione creditizia continuerà a fornire un contributo significativo allo sviluppo dei ricavi della Banca. Si continuerà l'acquisizione dal Gruppo di clienti esistenti (roll-out), così come quella di clienti precedentemente privi di relazioni col Gruppo; contestualmente, saranno sviluppate sinergie con la Divisione Banca dei Territori. La Banca punterà a sviluppare l'attività di prestazione di servizi, espandendo così i ricavi da commissioni.

Gli oneri operativi sono previsti in crescita, soprattutto in relazione alla spesa per il personale, dato il previsto piano di assunzioni prevalentemente caratterizzato dalla cessione individuale del contratto da altre società del gruppo di risorse precedentemente distaccate.

La banca nel prossimo esercizio continuerà a perseguire l'obiettivo prioritario della redditività sostenibile nel medio/lungo periodo, sviluppando l'attività fondata sulla relazione di lungo periodo con la clientela, e presidiando la qualità del credito. All'attività della banca si affiancherà l'attività della Fondazione (Fondazione per l'Innovazione nel Terzo Settore, FITS!) con il fine di sostenere, in modo diretto e indiretto, o per il tramite della prestazione di servizi gli enti nonprofit, le imprese sociali le opere sociali della Chiesa Cattolica e delle altre confessioni religiose e delle istituzioni religiose.

### **L'attività di direzione e coordinamento**

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette.

In tale contesto Banca Prossima è tenuta a recepire la normativa di Gruppo. Nel 2011 si è pertanto proceduto al consolidamento e all'evoluzione dell'impianto normativo in coerenza con le policy di Gruppo.

### **Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali**

Il Direttore Generale, in data 30 marzo 2011 ha approvato, nella sua qualità di delegato del Titolare, il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) redatto ai sensi dell'Art. 34, Comma 1, Lettera g) e Allegato B - Disciplinare tecnico regola 19 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", provvedendo all'adeguamento del Documento predisposto per l'anno 2010. La stesura del DPS è stata portata a termine avvalendosi della collaborazione delle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo S.p.A. in quanto la Banca ha affidato in outsourcing alla Capogruppo e a Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. attività informatiche, di sicurezza, amministrative, di supporto, accessorie e strumentali che comportano il trattamento dei dati anche con l'ausilio delle procedure informatiche di Gruppo. Le stesse procedure supportano le attività della rete.

Il 4 novembre 2011 l'Amministratore Delegato, a seguito dell'assunzione anche della carica di Direttore Generale della Banca, è stato nominato "Delegato del Titolare" ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

---

## Il documento di valutazione dei rischi

È stato aggiornato in data 1 settembre 2011 il Documento di Valutazione dei Rischi, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

In linea con i più recenti interventi normativi e con il nuovo assetto organizzativo di cui si è dotata la Banca, le principali novità contenute nel documento sono le seguenti:

- recepimento del nuovo assetto organizzativo, con la creazione delle figure professionali del Coordinatore Commerciale e dei Referenti Territoriali, con la conseguente ridefinizione delle rispettive funzioni e missioni;
- aggiornamento dei Contesti di Rischio relativi ai luoghi di lavoro;
- ridefinizione dei Gruppi Omogenei riguardanti i processi di lavoro, ovvero dell'insieme di attività logicamente concatenate che prevedono lo svolgimento di specifiche mansioni svolte dagli operatori operanti su una parte del processo di lavoro.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca è stato nominato, il 4 novembre 2011, quale "Datore di Lavoro" ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008

## La business continuity

In termini di continuità dei servizi di business nel corso del 2011 sono state aggiornate e collaudate le soluzioni di continuità operativa, proseguendo con le iniziative di rafforzamento dei presidi in essere con l'estensione delle contromisure previste.

Relativamente al Modello Organizzativo di Gestione Crisi - MOGC, nel mese di giugno si è svolto l'esercizio di simulazione - guidato da Banca d'Italia - per verificare le procedure di coordinamento e i canali di comunicazione tra gli operatori chiave del sistema finanziario domestico in condizioni di emergenza, nonché l'attivazione completa delle linee di comando aziendali in caso di crisi. La complessità dello scenario di crisi affrontato nella simulazione ha richiesto il coinvolgimento di un numero esteso di funzioni/strutture aziendali, consentendo di verificare i meccanismi di coinvolgimento dei referenti e di attivare puntualmente tutte le strutture operative straordinarie previste dal modello (Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, Responsabile Generale delle Crisi, Crisis Manager e Unità di Crisi).

Sempre in tema di collaudi sono state effettuate complessivamente più di 80 verifiche puntuali dei presidi di continuità operativa di società italiane ed estere del Gruppo, mentre nel corso del mese di novembre si è svolta la verifica annuale delle soluzioni tecnologiche di continuità operativa (disaster recovery). Sono state inoltre effettuate le verifiche di conformità ai requisiti previsti per l'affidabilità impiantistica dei palazzi che ospitano processi sistemici, critici e/o centri IT.

I meccanismi generali di gestione delle crisi sono stati infine proficuamente utilizzati in diverse occasioni tra cui in particolare durante le sollevazioni popolari in Egitto, il terremoto in Giappone e le alluvioni in Italia. A questo proposito, in coordinamento con le Relazioni Istituzionali della Direzione Partecipazioni di Capogruppo sono stati definiti specifici accordi con il Ministero degli Affari Esteri per la gestione ed il monitoraggio di eventi di crisi che coinvolgono Paesi in cui sono presenti Banche/Società del Gruppo.

## Il D.Lgs. 231 2001

Nell'intendimento di ottemperare alle previsioni del D.lgs. 231/2001, la società in data 9 febbraio 2009 ha approvato il proprio Modello Organizzativo, in linea con i principi ed i contenuti del Modello di Capogruppo; successivamente, a seguito delle innovazioni legislative intervenute in materia ed alle modifiche della struttura organizzativa di Gruppo, la società ha provveduto all'aggiornamento del Modello, la cui nuova versione è stata approvata in data 29 settembre 2010. L'Organismo di Vigilanza nominato per vigilare sul funzionamento e l'osservanza del citato modello organizzativo, è composto da un esperto esterno indipendente (Presidente dell'organismo), da un membro del Collegio sindacale, da un membro preposto al controllo interno, nonché da un membro supplente, individuato in un sindaco supplente.

## Altre informazioni

Le operazioni poste in essere con "parti correlate" di natura non atipica o inusuale, come disciplinate e definite dalle disposizioni della Consob, sono effettuate dalla banca nell'ambito dell'ordinaria operatività con la Capogruppo e con le altre società del Gruppo. Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca e del Gruppo nei confronti di parti correlate sono riportate nella Parte H delle Note integrative al bilancio.

---

Le informazioni relative agli eventi successivi alla data di chiusura sono riportate nella parte A della Nota integrativa al presente Bilancio.

---

## Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione del risultato di esercizio

Si sottopone ad approvazione il bilancio di Banca Prossima relativo all'esercizio 2011.

Quanto alla destinazione dell'utile netto d'esercizio, pari a 2.335.967 euro, si evidenzia che ai sensi dello Statuto della banca e dell'articolo 2430 del codice civile l'utile va prioritariamente destinato alla riserva legale nella misura del 5% (ventesima parte).

In base all'articolo 28 lettera a) dello Statuto la quota di utile non attribuita alla riserva legale va attribuita ad una riserva statutaria non distribuibile in misura pari al costo del capitale allocato dalla società a copertura dei rischi. L'applicazione dei criteri statutari determina una proposta di destinazione dell'intera quota di utile non allocata a riserva legale alla riserva statutaria.

Tutto quanto sopra premesso si sottopone all'Assemblea dei Soci la seguente destinazione:

- 116.798 euro a Riserva legale pari al 5% dell'utile netto;
- 2.219.169 euro a riserva statutaria.

In caso di approvazione della proposta in oggetto, il patrimonio netto di Banca Prossima, dopo la destinazione dell'utile netto, risulterà così formato:

	Composizione del Patrimonio netto di Banca Prossima prima della destinazione dell'utile 2011	Destinazione dell'utile dell'esercizio 2011	Composizione del Patrimonio netto di Banca Prossima dopo la destinazione dell'utile 2011
Capitale sociale	80.000.000	-	80.000.000
Riserva legale	-	116.798	116.798
Sovraprezzi di emissione	16.000.000	-	16.000.000
Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale	24.000.000	-	24.000.000
Riserva statutaria	-	2.219.169	2.219.169
Riserve da valutazione	-	-	-
Utile netto d'esercizio	2.335.967	-2.335.967	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>122.335.967</b>	<b>0</b>	<b>122.335.967</b>

Milano, 13 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione



---

# **Bilancio di Banca Prossima**



---

## **Prospetti contabili**

## Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		(importi in euro)		variazioni	
		31.12.2011	31.12.2010	assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	411.953	508.482	-96.529	-19,0
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	5	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60.	Crediti verso banche	419.321.300	414.673.389	4.647.911	1,1
70.	Crediti verso clientela	625.938.518	371.008.626	254.929.892	68,7
80.	Derivati di copertura	775	-	775	
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100.	Partecipazioni	17.545	10.545	7.000	66,4
110.	Attività materiali	-	-	-	-
120.	Attività immateriali	-	-	-	-
	di cui:				
	- avviamento	-	-	-	-
130.	Attività fiscali	2.796.984	122.1698	1.575.286	n.s.
	a) correnti	951.386	336.818	614.568	n.s.
	b) anticipate	1.845.598	884.880	960.718	n.s.
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150.	Altre attività	2.844.180	6.783.165	-3.938.985	-58,1
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.051.331.260</b>	<b>794.205.905</b>	<b>257.125.355</b>	<b>32,4</b>

## Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)		variazioni	
	31.12.2011	31.12.2010	assolute	%
	10. Debiti verso banche	57.818.337	31.028.758	26.789.579
20. Debiti verso clientela	837.523.510	623.521.837	214.001.673	34,3
30. Titoli in circolazione	-	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	388	-	388	
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	494.556	-	494.556	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	753.337	354.733	398.604	n.s.
a) correnti	753.337	354.733	398.604	n.s.
b) differite	-	-	-	-
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	27.838.864	19.060.449	8.778.415	46,1
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1829.751	1642.206	187.545	11,4
120. Fondi per rischi ed oneri	2.736.550	2.583.314	153.236	5,9
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	2.736.550	2.583.314	153.236	5,9
130. Riserve da valutazione	-	-	-	-
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	24.000.000	24.000.000	-	-
170. Sovrapprezzi di emissione	16.000.000	16.000.000	-	-
180. Capitale	80.000.000	80.000.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.335.967	-3.985.392	6.321.359	n.s.
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.051.331.260</b>	<b>794.205.905</b>	<b>257.125.355</b>	<b>32,4</b>

## Conto economico

Voci	(importi in euro)			
	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	29.263.689	12.809.078	16.454.611	n.s.
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.976.174	-1.750.085	5.226.089	n.s.
30. Margine di interesse	22.287.515	11.058.993	11.228.522	n.s.
40. Commissioni attive	7.164.767	4.276.983	2.887.784	67,5
50. Commissioni passive	-593.872	-220.686	373.186	n.s.
60. Commissioni nette	6.570.895	4.056.297	2.514.598	62,0
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	110.502	85.209	25.293	29,7
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.214	-	3.214	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-	-	-
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	28.972.126	15.200.499	13.771.627	90,6
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.742.983	-1.537.015	2.205.968	n.s.
a) crediti	-3.591.368	-1.535.342	2.056.026	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-151.615	-1.673	149.942	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	25.229.143	13.663.484	11.565.659	84,6
150. Spese amministrative:	-23.573.367	-18.582.456	4.990.911	26,9
a) spese per il personale	-11.912.241	-9.373.953	2.538.288	27,1
b) altre spese amministrative	-11.661.126	-9.208.503	2.452.623	26,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10.000	-	10.000	-
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	130.1085	808.377	492.708	61,0
200. Costi operativi	-22.282.282	-17.774.079	4.508.203	25,4
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.946.861	-4.110.595	7.057.456	n.s.
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-610.894	125.203	-736.097	n.s.
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.335.967	-3.985.392	6.321.359	n.s.
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>2.335.967</b>	<b>-3.985.392</b>	<b>6.321.359</b>	<b>n.s.</b>

## Prospetto della redditività complessiva

	(importi in euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.335.967	-3.985.392
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	2.335.967	-3.985.392

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in euro)

	31.12.2011									
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di proprie capitale	Azioni di proprie	Utile (Perdita)	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre					
ESISTENZE AL 11/2011	80.000.000	-	16.000.000	24.000.000	-	-	-	-3.985.392	116.014.608	
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve	-	-	-	-3.955.057	-30.335	-	-	-	3.985.392	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve	-	-	-	3.955.057	30.335	-	-	-	-	3.985.392
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	2.335.967	2.335.967
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	80.000.000	-	16.000.000	24.000.000	-	-	-	2.335.967	122.335.967	

Come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 1° aprile 2011 la Capogruppo ha coperto le perdite dell'anno 2010 mediante versamento per un controvalore di 3.985.392 euro.

Le altre riserve sono costituite dal "Fondo per lo Sviluppo dell'Impresa Sociale", come più dettagliatamente descritto nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Il credito per finalità di solidarietà e sviluppo".

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(importi in euro)

	31.12.2010									
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni di proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre						
ESISTENZE AL 1.1.2010	80.000.000	-	16.000.000	-3.118.401	24.000.000	-	-	-	-5.455.321	111.426.278
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve	-	-	-	-5.455.321	-	-	-	-	5.455.321	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve	-	-	-	8.573.722	-	-	-	-	-	8.573.722
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-3.985.392	-3.985.392
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	80.000.000	-	16.000.000	-	24.000.000	-	-	-	-3.985.392	116.014.608

## Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
1. Gestione	8.295.139	-2.323.173
- risultato d'esercizio (+/-)	2.335.967	-3.985.392
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-110.502	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-3.214	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.625.987	1.537.015
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.836.006	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	610.895	125.203
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-261.338.051	-305.362.036
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.497	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche: a vista	-35.966.000	19.918.352
- crediti verso banche: altri crediti	313.180.89	-150.628.000
- crediti verso clientela	-258.555.879	-170.074.062
- altre attività	1.755.243	-4.578.326
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	248.967.991	299.460.336
- debiti verso banche: a vista	-93.000	-225.023
- debiti verso banche: altri debiti	26.882.579	30.900.000
- debiti verso clientela	214.001.673	261.743.945
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	388	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	8.176.350	7.041.413
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-4.074.921</b>	<b>-8.224.874</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-7.000	-
- acquisti di partecipazioni	-7.000	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-7.000</b>	<b>-</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	3.985.392	8.573.722
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>3.985.392</b>	<b>8.573.722</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-96.529</b>	<b>348.848</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	508.482	159.634
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-96.529	348.848
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>411.953</b>	<b>508.482</b>

---

## Nota Integrativa



---

# Parte A – Politiche contabili

## SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

### Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

---

Regolamento omologazione	Titolo
574/2010	Modifica dell'IFRS 1- Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo utilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1- Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

---

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di "parte correlata" ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come "parte correlata" all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio – che ha trovato applicazione dal 1° gennaio 2011 – ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

I Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio 2011.

Nella tabella che segue, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

## Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2011

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2011
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio di Banca Prossima

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1(modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19(modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32(modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7(modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9(modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures	16/12/2011

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2011 l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie) ma tuttora non omologato da parte della Commissione Europea.

### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state fatte deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010, che non hanno richiesto modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio.

Negli Allegati sono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredata il presente bilancio.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### ***Stato patrimoniale e conto economico***

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

### ***Prospetto della redditività complessiva***

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

### ***Prospetto delle variazioni del patrimonio netto***

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto è riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### ***Rendiconto finanziario***

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività d'investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### ***Contenuto della Nota integrativa***

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

## **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

Si segnala che in data 19 gennaio 2012 è stato sottoscritto da parte dell'ABI e delle Organizzazioni Sindacali di categoria l'Accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali. Tale accordo prevede, tra l'altro, la corresponsione di aumenti differenziati per inquadramento, attribuiti sotto forma di “elemento distinto della retribuzione” a far tempo dal 1° giugno 2012 e fino al 30 giugno 2014, mentre non è stato previsto alcun recupero da vacatio contrattuale per il 2011.

Il contratto sarà portato dalle Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'accordo all'esame delle rispettive assemblee di lavoratori nel corso del mese di marzo.

Si segnala che con D.L. n. 138 del 2011 (convertito dalla Legge n. 148/2011 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 16.09.2011) è stato predisposto l'aumento dell'aliquota IVA dal 20% al 21%; tenuto conto che l'IVA per la Banca risulta essere indetraibile, questo aumento di aliquota ha comportato un aggravio di costi già nel 2011. L'effetto per il 2012 è atteso in aumento, anche per effetto delle successive modifiche alle aliquote IVA (dal 10% al 12% e da 21% al 23%), in vigore dal primo ottobre 2012, previste dal D.L. n. 201/2011.

Il Decreto Legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011 (Legge 111/2011) ha, fra l'altro, aumentato l'aliquota IRAP applicabile alle banche e società finanziarie al 4,65% a decorrere dal periodo di imposta 2011. Conseguentemente, già ai fini del presente bilancio è stata utilizzata per il calcolo delle imposte correnti e differite l'aliquota introdotta dalla citata Legge, oltre alle maggiorazioni eventualmente deliberate dalle Regioni e a quelle previste per le Regioni in deficit sanitario. L'impatto dell'aumento dell'aliquota IRAP sarà più significativo nel conto economico 2012, in quanto le maggiori imposte correnti non saranno in parte compensate – come avvenuto nel 2011 – dalla rivalutazione delle imposte anticipate. L'art. 19, comma 8, del decreto-legge n. 201/2011 (c.d. decreto "Salva Italia") ha previsto il versamento di un'imposta di bollo relativa alle attività oggetto di "scudo fiscale". Con comunicato stampa nr. 17 del 15/2/2012, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che, in considerazione delle obiettive difficoltà operative nell'assolvimento dell'adempimento da parte degli intermediari finanziari, il termine – originariamente fissato per il 16/02/2012 – sarà differito con il primo provvedimento legislativo utile. Il Comunicato ha inoltre precisato che, con il medesimo provvedimento legislativo, verrà disposta la mancata applicazione delle sanzioni ai versamenti non effettuati fino alla data di entrata in vigore della disposizione di proroga.

#### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

##### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui Banca Prossima hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

In virtù di quest'opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza e il corrispondente reddito imponibile è trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali sono trasferite alla Capogruppo. Gli impatti derivanti dall'applicazione dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sul bilancio della Banca è più dettagliatamente illustrato nella seguente Parte B – Passivo – Sezione 12.

##### **Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap**

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Circa il tema della "continuità aziendale", già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del

Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

### Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 7 gennaio 2008, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

Nel 2011 è stato sottoscritto a livello di Gruppo un accordo sindacale che prevede – tra l'altro – la riduzione degli organici, a fronte di incentivazioni all'esodo e/o di accesso al fondo di solidarietà. La quantificazione degli oneri a carico di Banca Prossima rivenienti da tale accordo è stata recepita nel presente Bilancio. Più in dettaglio, in data 29 luglio 2011 Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo che ha definito gli strumenti necessari per raggiungere gli obiettivi del Piano d'Impresa 2011-2013 in materia di personale. Tale accordo prevede, come noto, la riduzione degli organici di almeno 3.000 unità, nonché la riconversione / riqualificazione fino a 5.000 risorse da adibire ad attività commerciali e di sviluppo, nella prospettiva di ridurre in via strutturale il costo del lavoro. Per quanto riguarda, in particolare, la citata riduzione degli organici, l'Accordo ha previsto, per tutti coloro che maturano il diritto al percepimento della pensione entro il 1/7/2015 (cosiddetta parte A), la possibilità di avvalersi delle due seguenti facoltà alternative:

- risoluzione consensuale del rapporto di lavoro alla "finestra" pensionistica oppure alla maturazione del diritto per coloro che raggiungono la "finestra" successivamente all'1/1/2014, beneficiando a titolo di incentivo di un importo integrativo del Trattamento di fine rapporto pari al 75% della retribuzione annua lorda in caso di uscita a "finestra" e pari al 110% in caso di uscita alla data di maturazione del diritto;
- adesione al Fondo di solidarietà a partire dall'1/1/2012 con incentivo pari al 15% della retribuzione annua lorda.

Per coloro che, viceversa, maturino il diritto a pensione successivamente al 31/12/2013 con finestra pensionistica entro il 1/1/2018 (cosiddetta parte B) è stata prevista la possibilità di accedere al Fondo di solidarietà beneficiando di un incentivo pari al 15% della retribuzione annua lorda, con uscita che potrà realizzarsi, semestralmente, tra il 30/6/2012 ed il 30/6/2013.

L'accordo ha, altresì, fissato in 2.500 unità l'obiettivo numerico delle uscite da realizzarsi in applicazione di quanto previsto dalla parte A (soglia eventualmente da raggiungere anche tramite il ricorso al licenziamento - ex Legge 223/91- di coloro che abbiano maturato il diritto a pensione entro il 31/12/2013 e che non abbiano richiesto volontariamente la cessazione) e, comunque, in 5.000 il numero massimo delle uscite complessive.

Le risorse di Banca Prossima che risultano avere aderito ad una delle proposte di uscita previste dall'accordo sono 8. L'accordo ha determinato nel conto economico 2011 della Banca oneri per complessivi 1,4 milioni di Euro. Tali oneri si riferiscono alle politiche di incentivazione all'uscita / accesso al Fondo di Solidarietà ed ai maggiori contributi al Fondo stesso, relativamente al personale della Banca che ha aderito ad una delle opzioni di uscita.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;

- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possano ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e iscritti al fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value.

La Banca al 31 dicembre 2011 non detiene attività finanziarie della specie.

### 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

La Banca al 31 dicembre 2011 non detiene attività finanziarie della specie.

### 4. Crediti

#### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si iscrive un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso d'interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a una ricognizione volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee e attribuzione analitica a ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso d'interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero d'interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

#### **6. Operazioni di copertura**

##### **Criteri di classificazione: tipologia di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili a un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

#### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

#### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento riconducibile al rischio coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## **7. Partecipazioni**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

In particolare, rientrano in questa voce le quote detenute dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono, infatti, considerate quali imprese sottoposte a influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie e operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto e il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte a influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

#### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

#### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

### **8. Attività materiali**

La Banca non detiene attività materiali, in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo in base a contratti di outsourcing.

### **9. Attività immateriali**

La Banca non detiene attività immateriali.

### **10. Attività non correnti o gruppi di attività in corso di dismissione**

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell’attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e in quella del passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione” attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi e oneri (al netto dell’effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell’esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

### **11. Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in

bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento d'imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica e in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

## 12. Fondi per rischi e oneri

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La Banca non detiene Fondi di quiescenza.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia

probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

### **13. Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La Banca non detiene titoli in circolazione.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## 14. Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

### Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

## 15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziarie.

## 16. Operazioni in valuta

### Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17. Altre informazioni

### Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

### Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### Spese per migliorie su beni di terzi

La Banca non ha iscritto in bilancio spese per migliorie su beni di terzi.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote, l’importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al “metodo del corridoio”, ossia come l’eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell’esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia.

### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso d’interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività. I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria**

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

#### **Modalità di determinazione del fair value**

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del fair value in uso nel gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabile, dalla Banca che redige il bilancio.

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

#### **Strumenti finanziari**

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili

tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività simili misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), per le attività finanziarie, e il prezzo corrente richiesto ("lettera"), per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi

perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Per i contratti derivati è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Non sono presenti strumenti finanziari da valutare a livello 3 nel bilancio al 31 dicembre 2011 della Banca.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno a un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare

tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” e altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E’, infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all’entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell’informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

#### Attività non finanziarie

Non vi sono attività non finanziarie da valutare al fair value nel bilancio al 31 dicembre 2011 della Banca.

#### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l’attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest’ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata a un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L’aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi e i proventi marginali interni o esterni attribuibili all’emissione, all’acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all’atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono

considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) e, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, perché non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori e i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte a un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di

valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee e attribuzione analitica a ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio e il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti alla società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% ovvero per 24 mesi e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

### Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte a un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

### Altre attività non finanziarie

La Banca non detiene attività materiali ed immateriali con vita utile definita o indefinita.

### Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

## A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

*A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva*

*A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento*

*A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione*

*A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate*

La Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli né nell'esercizio, né nei precedenti.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	1	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	1	-	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	495	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	495	-	-	-	-

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

#### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Banca non detiene, né ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

#### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.

# Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

## ATTIVO

### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	412	508
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		-
<b>TOTALE</b>	<b>412</b>	<b>508</b>

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La voce presenta un importo non significativo.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha svolto infatti esclusivamente attività di intermediazione per conto della clientela in titoli di Stato che ha trovato, di fatto, immediata contropartita con la Capogruppo senza generare rimanenze di fine giornata.

#### 2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	3.801	-	-	-	3.801
B.1 acquisti	3.796	-	-	-	3.796
B.2 variazioni positive di fair value		-	-	-	-
B.3 altre variazioni	5	-	-	-	5
C. Diminuzioni	-3.801	-	-	-	-3.801
C.1 vendite	-3.801	-	-	-	-3.801
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni					
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Gli utili conseguiti nell'esercizio di tale attività sono accolti tra le altre variazioni.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività valutate al fair value.

### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

### SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La Banca non detiene attività classificate in questa voce.

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	419.321	414.673
1. Conti correnti e depositi liberi	36.890	21.438
2. Depositi vincolati	315.489	349.870
3. Altri finanziamenti:	66.942	43.366
3.1 Pronti contro termine attivi	66.942	43.366
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>419.321</b>	<b>414.673</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>419.321</b>	<b>414.673</b>

La voce è costituita per 405.072 migliaia da rapporti con la Capogruppo, presso la quale sono prevalentemente depositate le disponibilità liquide della Banca nel contesto di una gestione accentrata della Tesoreria di Gruppo, e con la quale sono conclusi i pronti contro termine attivi (vedi commento successivo).

La voce “Depositi vincolati” include 13.848 migliaia (9.857 migliaia al 31 dicembre 2010) relativi all’assolvimento in via indiretta della riserva obbligatoria che è effettuato per il tramite della Capogruppo.

I pronti contro termine attivi, accesi con la Capogruppo e pari a 66.942 migliaia, sono a valere sui pronti contro termine passivi esposti nella tabella del Passivo “2.1 debiti verso clientela: composizione merceologica”.

A fine esercizio i crediti verso banche non presentano attività deteriorate.

L’illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non detiene crediti verso banche nella forma tecnica della locazione finanziaria.

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	187.948	9.190	112.370	897
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	268.928	1.579	181.685	913
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	772	-	317	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	157.096	426	74.725	101
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>614.744</b>	<b>11.195</b>	<b>369.097</b>	<b>1.911</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>623.557</b>	<b>11.195</b>	<b>377.015</b>	<b>1.911</b>

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

La sottovoce "Altre operazioni" include al 31 dicembre 2011 principalmente: gli anticipi salvo buon fine (108.834 migliaia), le sovvenzioni non in conto corrente (29.912 migliaia), gli anticipi su fatture (18.162 migliaia). La sottovoce include inoltre per 432 migliaia per crediti commerciali connessi all'espletamento di servizi finanziari.

Al 31 dicembre 2011 non vi sono importi per "Crediti con fondi di terzi in amministrazione".

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	614.744	11.195	369.097	1.911
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	614.744	11.195	369.097	1.911
- imprese non finanziarie	225.441	847	120.455	742
- imprese finanziarie	6.298	-	793	-
- assicurazioni	81	-	16	-
- altri	382.924	10.349	247.833	1.169
<b>TOTALE</b>	<b>614.744</b>	<b>11.195</b>	<b>369.097</b>	<b>1.911</b>

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	19.958	-
a) Rischio di tasso di interesse	19.958	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>19.958</b>	<b>-</b>

### 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni attive di locazione finanziaria con la clientela.

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31.12.2011				Fair value al 31.12.2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale
A. Derivati finanziari	-							
1) Fair value	-	1	-	985	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-		-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-		-	-	-	
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-		-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-		-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>985</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nel corso del 2011 la Banca ha cominciato ad effettuare operazioni di copertura specifica di fair value dei crediti a clientela.

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura.

Le attività coperte sono indicate nella specifica tabella che illustra le singole voci.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Credito	Disponibile	Passività	Investimenti
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	1	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>x</b>
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta esclusivamente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti.

## SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

La Banca non detiene attività finanziarie oggetto di copertura generica mediante contratti derivati.

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

La Banca non detiene attività finanziarie oggetto di copertura generica mediante contratti derivati.

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
Non vi sono imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
Non vi sono imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	Roma	0,004	0,004
2. INFOGROUP S.p.A.	Firenze	0,001	0,001
3. INTESA SANPAOLO FORMAZIONE S.c.p.A.	Napoli	2,405	2,405

Le società Intesa Sanpaolo Group Services, Infogroup e Intesa Sanpaolo Formazione sono incluse tra le Partecipazioni in quanto complessivamente il Gruppo detiene una quota di controllo.

Per tali società non vi sono diritti di voto potenziali: la percentuale di disponibilità di voto della Banca equivale pertanto alla quota di possesso.

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	1.334.853	1.754.617	61	517.211	18	-
1. INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	1.270.128	1.670.671	-	496.039	10	-
2. INFOGROUP S.p.A.	62.543	81.645	50	20.965	1	-
3. INTESA SANPAOLO FORMAZIONE S.c.p.A.	2.182	2.301	11	207	7	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.334.853</b>	<b>1.754.617</b>	<b>61</b>	<b>517.211</b>	<b>18</b>	<b>-</b>

I dati di Intesa Sanpaolo Group Services, di Infogroup e di Intesa Sanpaolo Formazione sono relativi al Bilancio al 31 dicembre 2010.

Le partecipazioni detenute dalla Banca sono non quotate e pertanto non viene indicato il relativo fair value.

## 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	11	11
B. Aumenti	7	-
B.1 Acquisti	7	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	18	11
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

## 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

## 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

## 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

La Banca non detiene impegni riferiti a partecipazioni iscritte in bilancio.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

La Banca non detiene Attività materiali nè impegni per l'acquisto in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo in base a contratti di outsourcing.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

La Banca non detiene attività immateriali.

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2011		31.12.2010	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,82%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	1.198	-	776	-
Altre	648	-	109	-
B. Differenze temporanee tassabili				
Altre	-	-	-	-
TOTALE	1.846	-	885	-
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,82%)
TOTALE	-	-	-	-
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>1.846</b>	<b>-</b>	<b>885</b>	<b>-</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

La Banca non detiene passività per imposte differite.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	885	728
2. Aumenti	1.194	421
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.014	421
a) relative a precedenti esercizi		72
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.014	349
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	180	-
3. Diminuzioni	-233	-264
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-233	-264
a) rigiri	-233	-84
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		-180
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.846	885

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La Banca non ha rilevato passività per imposte differite in contropartita del conto economico.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La Banca non ha rilevato attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La Banca non ha rilevato passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

La sottovoce Attività fiscali correnti accoglie i crediti netti per imposte dirette IRAP e quelli per acconti versati su imposte indirette. La sottovoce Passività fiscali correnti accoglie debiti per imposte indirette. Il saldo debito/credito per imposte dirette IRES è esposto nelle Altre Attività/Altre Passività (a seconda del segno) verso la Capogruppo in forza dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

### SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

La Banca non detiene Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione né passività associate.

### SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

#### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Partite in corso di lavorazione	1.314	5.427
Crediti verso Capogruppo per consolidato fiscale	-	746
Partite viaggianti	109	73
Partite debitorie per valuta di regolamento	135	-
Altre partite	1.286	537
<b>TOTALE</b>	<b>2.844</b>	<b>6.783</b>

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Le partite viaggianti e quelle in corso di lavorazione hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all'attivo o al passivo, dal 2011 si è deciso di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	57.818	31.029
2.1 Conti correnti e depositi liberi	36	129
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	57.782	30.900
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	57.782	30.900
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>57.818</b>	<b>31.029</b>
<b>Fair value</b>	<b>39.700</b>	<b>31.029</b>

La sottovoce 2.3.2 è rappresentata prevalentemente da finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli investimenti.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

#### 1.4 Debiti verso banche debiti oggetto di copertura specifica

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non detiene verso banche:

- Debiti subordinati;
- Debiti strutturati;
- Debiti oggetto di copertura specifica;
- Debiti per leasing finanziario.

### SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	751.968	574.562
2. Depositi vincolati	16.913	4.859
3. Finanziamenti	66.923	43.365
3.1 Pronti contro termine passivi	66.923	43.365
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.720	736
<b>TOTALE</b>	<b>837.524</b>	<b>623.522</b>
<b>Fair value</b>	<b>837.524</b>	<b>623.522</b>

La sottovoce 3.1 si riferisce ad operazioni pronti contro termine passivi posti in essere mediante pronti contro termine attivi accesi con la Capogruppo ed inclusi nella voce 60 dell'Attivo – Crediti verso Banche. L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

## 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

## 2.4 Debiti verso clientela debiti oggetto di copertura specifica

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non detiene verso clientela:

- Debiti subordinati;
- Debiti strutturati;
- Debiti oggetto di copertura specifica;
- Debiti per leasing finanziario.

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

La Banca non detiene titoli in circolazione.

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

La voce è avvalorata per importo poco significativo.

## SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

### 6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair value			Valore nozionale	Fair value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari:	-	495	-	18.756	-	-	-	-
1) Fair value	-	495	-	18.756	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	495	-	18.756	-	-	-	-

## 6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari				
	Specifica					Rendimenti	Previdenze	Rendimenti	Investimenti esteri	Altre attività
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	X	-	X	-	X	X	-
2. Crediti	495	-	-	X	-	X	-	X	X	495
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>495</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>495</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-

Nella tabella è indicato il fair value negativo dei derivati di copertura, suddivisi in relazione alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta esclusivamente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti.

### SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La Banca non detiene passività oggetto di copertura generica.

### SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

### SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

La Banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

### SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

#### 10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Partite in corso di lavorazione	18.878	9.952
Debiti verso fornitori	4.105	6.117
Debiti verso Capogruppo per consolidato fiscale	1.529	-
Debiti verso erario	1.387	562
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	303	152
Saldi illiquidi di portafoglio	299	1.264
Somme a disposizione di terzi	216	39
Partite creditorie per valuta di regolamento	179	12
Partite viaggianti	45	377
Altre partite	897	585
<b>TOTALE</b>	<b>27.838</b>	<b>19.060</b>

Le partite viaggianti e quelle in corso di lavorazione hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite “debitorie e creditorie per valuta di regolamento” contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all’attivo o al passivo, dal 2011 si è deciso di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

La sottovoce “Saldi illiquidi di portafoglio” rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell’attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il significativo scostamento rispetto al 2010 è conseguenza del fatto che mentre il 31 dicembre 2010 era un giorno lavorativo, il 31 dicembre 2011 è risultato un giorno festivo. Infatti, con l’entrata in vigore nel corso del 2010 della normativa PSD, gli effetti all’incasso possono essere pagati o stornati al massimo entro l’ultimo giorno di scadenza, mentre il regolamento verso la banca corrispondente avviene il giorno contabile successivo. Di conseguenza, mentre il 31 dicembre 2010 è avvenuto lo scarico degli effetti, il relativo regolamento alla controparte è avvenuto il giorno lavorativo successivo, ovvero nel 2011; a fine 2011, invece, la data festiva ha fatto sì che la maggior parte di entrambe le operazioni (scarico effetti e regolamento) siano avvenute il primo giorno lavorativo successivo.

I debiti iscritti nei confronti della Capogruppo per i rapporti che discendono dal Consolidato fiscale sono esposti al netto dei rispettivi crediti (5 migliaia) in analogia all’impostazione seguita per le poste fiscali.

## SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	1.642	-
B. Aumenti	483	1.786
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	75	42
B.2 Altre variazioni	408	1.744
C. Diminuzioni	295	144
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	295	144
D. Rimanenze finali	1.830	1.642

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” è rappresentata principalmente dall’interesse annuo maturato da inizio anno sull’obbligazione nei confronti dei dipendenti (interest cost).

Le sottovoci B.2 e C.2 “Altre variazioni” includono principalmente le quote di fondo maturate nell’esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati).

## 11.2 Altre informazioni

### 11.2.1. Variazione nell'esercizio dei fondi

#### Variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

Obbligazioni a benefici definiti	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	1.389	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	7	5
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	68	37
Perdite attuariali rilevate	-	-
Perdite attuariali non rilevate	42	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Altre variazioni in aumento	408	1.744
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-14	-
Utili attuariali non rilevati	-	-253
Differenze positive di cambio	-	-
Indennità pagate	-	-
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Effetto riforma della previdenza complementare (D Lgs. 252 del 5/12/2005)	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-281	-144
Esistenze finali	1.619	1.389
<b>TOTALE UTILI ATTUARIALI NON RILEVATI</b>	<b>211</b>	<b>253</b>
<b>TOTALE PERDITE ATTUARIALI NON RILEVATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Il valore attuale dell'obbligazione è pari a 1.619 migliaia. L'utile attuariale alla data del 31 dicembre 2011 non rilevato in applicazione del c.d. "metodo del corridoio" ammonta a 211 migliaia.

### 11.2.2. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

TFR	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.619	1.389
Fair value del piano	-	-
Stato del fondo	1.619	1.389
Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	211	253
Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-
Attività non iscritte perchè non rimborsabili	-	-
Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-
Passività iscritte	1.830	1.642

### 11.2.3. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali/TFR	31.12.2011	31.12.2010
Tassi di sconto	3,9	4,6
Tasso di inflazione	2,0	2,0

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31 dicembre 2011 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

## SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	2.737	2.583
2.1 contro versie legali	10	-
2.2 oneri per il personale	2.102	1.058
2.3 altri	625	1.525
<b>TOTALE</b>	<b>2.737</b>	<b>2.583</b>

Il contenuto della voce "2.3. Altri fondi per rischi ed oneri" si riferisce alla quota residua degli importi stanziati in esercizi precedenti in relazione a quanto previsto dal Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di Consolidato fiscale Nazionale tra le società del gruppo Intesa-Sanpaolo (art. 18 comma 7). Lo stanziamento fronteggia il possibile esborso richiesto alla Banca, al verificarsi di talune fattispecie, a fronte dei crediti iscritti per le perdite fiscali consuntivate dalla banca negli esercizi 2008-2010 e liquidati tempo per tempo dalla Capogruppo, nell'ambito del Consolidato fiscale del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le variazioni intervenute nell'esercizio, riconducibili alla consuntivazione nell'esercizio 2011 di un reddito fiscale imponibile, sono state illustrate al successivo punto 12.2.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.058	1.525	<b>2.583</b>
B. Aumenti	-	10	1.999	-	<b>2.009</b>
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	10	1.972	-	<b>1.982</b>
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	6	-	<b>6</b>
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	21	-	<b>21</b>
C. Diminuzioni	-	-	955	900	<b>1.855</b>
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	715	-	<b>715</b>
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	*	-	240	900	<b>1.140</b>
D. Rimanenze finali	-	10	2.102	625	<b>2.737</b>

La sottovoce C.3 "altre variazioni" degli oneri di personale comprende le eccedenze rilevate rispetto agli accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

La sottovoce C.3 "altre variazioni" degli altri fondi riguarda il rilascio rilevato – a seguito della consuntivazione di un reddito imponibile per l'esercizio 2011 – dello stanziamento effettuato in esercizi precedenti ai sensi del Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di

---

Consolidato Fiscale Nazionale tra le Società del Gruppo Intesa-Sanpaolo (art. 18 comma 7). I rilasci, analogamente all'impostazione seguita negli esercizi precedenti per gli stanziamenti, sono stati iscritti in contropartita alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

### **12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita**

La Banca non detiene fondi di quiescenza.

### **12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi**

Gli altri fondi per rischi e oneri includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite attese su cause passive (10 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
  - gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato (1.407 migliaia) stanziati nell'ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, connesso all'accordo stipulato con le OO.SS. in data 29 luglio 2011 per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
  - l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente (142 migliaia);
  - gli oneri per importi da erogare al personale dipendente (553 migliaia).
- gli stanziamenti per "altri" rischi (625 migliaia) illustrati ai precedenti punti 12.1 e 12.2.

### **SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140**

La Banca non detiene azioni rimborsabili.

### **SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**

#### **14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale è formato da n. 80.000.000 azioni ordinarie così sottoscritte e versate:

- 57.336.000 da Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 9.000.000 da Compagnia di San Paolo;
- 9.000.000 da Fondazione Cariplo;
- 4.664.000 da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

I soci Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo sono subentrati ad Intesa Sanpaolo acquistando le azioni a titolo oneroso. L'operazione si è perfezionata il 23 giugno 2011; per i dettagli si veda paragrafo "Eventi rilevanti" della Relazione sulla gestione.

La Banca non detiene azioni proprie.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	80.000.000	-
- interamente liberate	80.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	80.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazione d'impresa	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	80.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	80.000.000	-
- interamente liberate	80.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

## 14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie che compongono il capitale sociale della banca hanno valore nominale unitario di Euro 1,0. Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi e vincoli di alcuna natura.

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)

	Importo al 31/12/2011	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	80.000	80.000	-	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione (b)	16.000	16.000	-	-	A, B, C	16.000
- Fondo per lo sviluppo e impresa sociale	24.000	24.000	-	-	B	24.000
- Altre Riserve (perdite a nuovo) (c)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>120.000</b>	<b>120.000</b>	-	-	-	<b>40.000</b>

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) Ai fini della disponibilità di tale riserva si fa riferimento all'articolo 28 dello Statuto della Banca in base al quale qualora la società chiudesse il bilancio in perdita e tale perdita fosse da attribuirsi, in tutto o in parte, a perdite sugli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo, tali perdite sarebbero interamente ripianate utilizzando a copertura il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale.

(c) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

Non vi sono riserve vincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 4 del T.U.I.R.

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

La Banca non detiene strumenti di capitale.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.522	4.651
a) Banche	1.114	732
b) Clientela	7.408	3.919
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	39.678	21.045
a) Banche	-	-
b) Clientela	39.678	21.045
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	22.093	20.754
a) Banche	2.687	228
- a utilizzo certo	2.687	228
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	19.406	20.526
- a utilizzo certo	1	1
- a utilizzo incerto	19.405	20.525
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	25
6) Altri impegni	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>70.293</b>	<b>46.475</b>

Gli impegni a utilizzo certo con controparte bancarie sono costituiti da titoli da ricevere.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La Banca non detiene attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	34	14
1. regolate	34	14
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	711.495	1.042.282
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	711.495	1.042.282
c) titoli di terzi depositati presso terzi	704.762	1.033.580
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	-	-
4. Altre operazioni	130.104	123.995

La voce Altre operazioni comprende al 31 dicembre 2011:

- l'attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione per 102.454 migliaia;
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 27.650 migliaia.

# Parte C – Informazioni sul conto economico

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli	Finanz.	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2.011	2.010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	10.493	-	10.493	3.985
5. Crediti verso clientela	-	18.771	-	18.771	8.824
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>29.264</b>	-	<b>29.264</b>	<b>12.809</b>

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 296 migliaia (85 migliaia nel 2010).

### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relative all'esercizio 2011 sono espone nella tabella successiva 1.5.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2011 a 4 migliaia.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha iscritto interessi in valuta e su operazioni di leasing finanziario.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2.011	2.010
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	667	X	-	667	71
3. Debiti verso clientela	6.249	X	-	6.249	1.679
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	60	60	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.916</b>	-	<b>60</b>	<b>6.976</b>	<b>1.750</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	69	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-129	-
<b>C. Saldo (A - B)</b>	<b>-60</b>	<b>-</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2011 a 2 migliaia.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha iscritto interessi passivi in valuta e su operazioni di leasing finanziario.

**SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie rilasciate	513	199
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.237	1.366
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	-1
2. negoziazione di valute	102	64
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	16	11
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.581	1.014
7. raccolta ordini	223	135
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	314	143
9.1. gestioni di portafogli	144	93
9.1.1. individuali	144	93
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	158	37
9.3. altri prodotti	12	13
D) Servizi di incasso e pagamento	622	290
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.999	1.725
J) Altri servizi	794	697
<b>TOTALE</b>	<b>7.165</b>	<b>4.277</b>

La sottovoce "J) Altri servizi" accoglie prevalentemente commissioni per Finanziamenti concessi (596 migliaia).

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Presso propri sportelli	1.890	1.157
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	1.581	1.014
3. servizi e prodotti di terzi	309	143
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie ricevute	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	252	46
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	251	45
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	14	78
E) Altri servizi	228	97
<b>TOTALE</b>	<b>594</b>	<b>221</b>

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Negli esercizi 2011 e 2010 non sono stati incassati dividendi.

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	5	-	-	5
1.1 Titoli di debito	-	5	-	-	5
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	106
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>5</b>	-	-	<b>111</b>

## SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	(migliaia di euro)	
	2011	2010
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 derivati di copertura del fair value	2	-
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	531	-
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)		-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		-
A.5 attività e passività in valuta		-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>533</b>	<b>-</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 derivati di copertura del fair value	-487	-
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-43	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)		-
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		-
B.5 attività e passività in valuta		-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-530</b>	<b>-</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>3</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Nell'esercizio 2011 la Banca non ha conseguito alcun utile/perdita di cessione o riacquisto.

## SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Negli esercizi 2011 e 2010 la Banca non ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al fair value.

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore								(migliaia di euro)	
	Specifiche			Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche										
- Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela										
- Finanziamenti	-5	-1540	-2.231	23	162	-	-	-3.591	-1536	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>-5</b>	<b>-1540</b>	<b>-2.231</b>	<b>23</b>	<b>162</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-3.591</b>	<b>-1536</b>	

Le riprese di valore "da interessi" (23 migliaia) si riferiscono al progressivo annullamento delle originarie rettifiche di valore di attualizzazione per il decorso del tempo (c.d. time value).

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha iscritto nel 2011 e 2010 rettifiche di valore su queste categorie di attività finanziarie.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	altre	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-152	-	-	-	-	-152	-2
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-152</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-152</b>	<b>-2</b>

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
1) Personale dipendente	6.869	3.534
a) salari e stipendi	3.841	2.596
b) oneri sociali	927	581
c) indennità di fine rapporto	-	41
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	61	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	443	236
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.597	79
2) Altro personale in attività	78	86
3) Amministratori e sindaci	211	221
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	4.754	5.533
<b>TOTALE</b>	<b>11.912</b>	<b>9.374</b>

La crescita del costo del personale è da ricondursi all'ingresso di risorse, in parte avvenuto mediante cessioni individuali del contratto che hanno determinato la variazione da personale distaccato a personale dipendente.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2011	2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	5	6
b) totale quadri direttivi	163	147
c) restante personale dipendente	107	89
Altro personale	-	1
<b>TOTALE</b>	<b>275</b>	<b>243</b>

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

Non sono stati sostenuti oneri per i Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita, in quanto la Banca non detiene Fondi della specie.

**9.4 Altri benefici a favore di dipendenti**

La sottovoce altri benefici a favore dei dipendenti include principalmente:

- 1.407 migliaia relativo agli stanziamenti derivanti dall'accordo sugli esodi stipulato nel 2011;
- 77 migliaia per contributi assistenziali a favore dei dipendenti;
- 70 migliaia per buoni pasto;
- 19 migliaia derivati dai risultati di perizia effettuata da attuario indipendente sulla consistenza dei premi di anzianità.

La sottovoce infine include altri oneri netti per 24 migliaia.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
Oneri per outsourcing	7.891	6.655
Spese di pubblicità e rappresentanza	610	228
Spese legali e professionali	667	236
Spese visure ed informazioni commerciali	70	81
Spese materiali per ufficio	188	226
Corriere e trasporti	143	93
Spese postali e telegrafiche	59	43
Spese legali e giudiziarie	26	34
Spese telefoniche	-17	59
Altre spese generali	73	12
Manutenzioni immobili e impianti	9	61
Canone trasmissione dati		47
Contributi associazioni sindacali e di categoria	57	47
Premi di assicurazione banche e clientela	57	50
Costi indiretti del personale	481	342
Oneri accessori servizi tesoreria	-	-
Imposte indirette e tasse	1.347	994
<b>TOTALE</b>	<b>11.661</b>	<b>9.208</b>

**Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo: composizione**

Gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo, confluiti alla voce 150 "Spese amministrative", sono pari complessivamente, a 1.646 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 1.407 migliaia, gli stessi sono riconducibili all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011; nelle altre spese amministrative sono confluiti 239 migliaia, afferenti maggiori costi richiesti da Intesa Sanpaolo Group Service per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberanti in capo alla stessa, che vengono radddebitati alle società clienti del Gruppo tramite l'applicazione del vigente Modello di Tariffazione Interna.

Gli oneri in oggetto sono riesposti nel conto economico riclassificato nell'apposita voce "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo" al netto del relativo effetto fiscale.

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo per rischi e oneri", il cui saldo è pari a 10 migliaia include lo stanziamento dell'esercizio relativo a cause passive.

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**

Negli esercizi 2011 e 2010 la Banca non ha detenuto attività materiali.

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**

Negli esercizi 2011 e 2010 la Banca non ha detenuto attività immateriali.

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/Valori	2011	2010
Altri oneri non ricorrenti	2	-
Altri oneri	28	7
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>7</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2011	2010
Recupero imposte e tasse	1.315	811
Altri proventi	16	4
<b>Totale</b>	<b>1.331</b>	<b>815</b>

**SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

Negli esercizi 2011 e 2010 non sono state effettuate transazioni su partecipazioni che abbiano comportato effetti economici.

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Negli esercizi 2011 e 2010 la Banca non ha detenuto attività materiali e immateriali valutate al fair value.

**SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

Negli esercizi 2011 e 2010 la Banca non ha detenuto attività immateriali.

**SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**

Negli esercizi 2011 e 2010 la Banca non ha effettuato transazioni su investimenti.

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	-1.417	-50
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	25	18
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	781	157
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b> (-1/-2+3+/-4+/-5)	<b>-611</b>	<b>125</b>

Sono stati iscritti a riduzione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente":

- 212 migliaia per iscrizione del beneficio derivante dalla perdita fiscale dell'esercizio 2007 a seguito della consuntivazione di un reddito fiscale imponibile per l'esercizio 2011;
- 900 migliaia in contropartita all'utilizzo del Fondo per rischi e oneri illustrati nella precedente Parte B-Passivo – Sezione 12.

### 18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)
	2011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.947
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>2.947</b>

	(migliaia di euro)	
		%
<b>Imposte sul reddito - onere fiscale teorico</b>	<b>925</b>	<b>31,4</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>1.037</b>	<b>35,2</b>
Maggior base imponibile	556	18,9
Maggior aliquota IRAP	129	4,4
Maggiorazione regionale IRAP	158	5,4
Interessi passivi deducibili	56	1,9
Costi indeducibili IRES	138	4,7
Altri	-	-
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	<b>-1.351</b>	<b>45,8</b>
IRAP deducibile dall'IRES	-26	0,9
Beneficio consolidato	-15	0,5
Adeguamento tax asset	-180	6,1
Utilizzo Perdita 2007	-212	7,2
Utilizzo Fondo R&O per restituzione 50% beneficio trasferimento perdite al consolidato	-900	30,5
Altre variazioni in diminuzione	-18	0,6
<b>Totale variazioni delle imposte</b>	<b>-315</b>	<b>10,7</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>611</b>	<b>20,7</b>
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	611	20,7
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

## **SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

**19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

**19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione**

Negli esercizi 2011 e 2010 la Banca non ha detenuto attività/passività in via di dismissione.

## **SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

### **Distribuzione territoriale dei proventi**

I proventi della Banca con riferimento alla territorialità delle Filiali sono stati integralmente conseguiti in Italia.

### **Proventi e oneri verso parti correlate**

Per maggiori dettagli sui proventi ed oneri verso parti correlate si fa rimando alla successiva Parte H della presente nota integrativa.

## **SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

La presente sezione non viene compilata perché prevista per le sole società quotate.

# Parte D – Redditività complessiva

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		(migliaia di euro)		
		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.336</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti:	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>			<b>2.336</b>

# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta a una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;

– rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d’impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l’indicazione del “valore di bilancio”.

## Il sistema di controllo interno

Banca Prossima, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell’impresa con un’assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell’attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un’infrastruttura documentale (“Documenti di Governance” inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l’altro, l’univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, Banca Prossima ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Nell’ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l’efficacia e l’osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all’evoluzione dell’operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell’operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l’aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l’attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture di Banca Prossima, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

## La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

## La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011, la Capogruppo ha ricondotto ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio le responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi precedentemente in capo alla Direzione Compliance.

Come previsto dalle Linee Guida di Antiriciclaggio di Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 4 agosto 2011, tale Funzione ha il compito di definire dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità, monitorando nel continuo, con il supporto delle strutture competenti, l'evoluzione del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, nonché di assicurare il presidio del rischio di non conformità per la Capogruppo e per le Banche Rete del Gruppo materia di attraverso:

- la verifica dell'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e la proposta delle opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza e la definizione di piani formativi adeguati;

- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all’Alta Direzione;
- lo svolgimento dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell’Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all’Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

La Banca ha nominato un Referente AML locale che, operando in stretto coordinamento funzionale con la Capogruppo, presidia i processi collegati alla normativa Antiriciclaggio nella specifica realtà.

### La Funzione di Internal Auditing

L’attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell’operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l’insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l’affidabilità e l’integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell’internal auditing definiti dall’Institute of Internal Auditors (IIA). Nel 2011 la Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: “Generalmente Conforme”.

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L’azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Con specifico riferimento alla Banca, l’attività di revisione interna è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull’affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell’anno l’azione di audit sulla Banca è stata indirizzata in particolare sui servizi di investimento e sul processo del credito, stante la significativa crescita degli asset registrata in entrambi i comparti. Le verifiche hanno riguardato anche i processi gestiti dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services per conto della Banca. Sono stati oggetto di verifica anche alcuni processi rientranti nella Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01, quali, ad esempio, l’Antiriciclaggio e quello sulla “Salute e Sicurezza dei luoghi di lavoro” (D. Lgs. 81/2008).

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell’esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento, nei cui confronti è stata successivamente espletata un’attività di follow-up.

Le risultanze e le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, con riporto anche al Collegio Sindacale ed al vertice esecutivo di Banca Prossima, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un’attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di ‘assicurazione e miglioramento qualità’ redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Obiettivi e strategie sottostanti all'attività creditizia sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Banca Prossima opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative, definite in termini di esposizione e di rischiosità della Banca ovvero del Gruppo Intesa Sanpaolo nei confronti della controparte. Le operazioni eccedenti i livelli di autonomia attribuiti alla Direzione Crediti di Banca Prossima sono sottoposte agli Organi Amministrativi della Società. Per le operazioni eccedenti i limiti prescritti a livello di Gruppo, viene richiesto agli Organi Deliberativi di Capogruppo un parere di conformità.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte dalle funzioni di controllo rischi di Capogruppo.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi alla clientela specifica della Banca.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono inoltre raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating è elemento essenziale del processo di concessione del credito. Combinato con la valutazione dei fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants), esso concorre a definire la strategia creditizia, rappresentata dall'insieme delle politiche commerciali e dei comportamenti gestionali (frequenza di revisione degli affidamenti ed azioni di rientro). Il processo è applicato ai segmenti Corporate e Small Business/Retail.

Il portafoglio "Non Profit" si presenta come un coacervo di realtà fortemente eterogenee fra loro per diversi aspetti. Lo svolgimento di attività sociali istituzionalmente senza scopo di lucro rappresenta l'elemento di forte caratterizzazione e diversificazione rispetto al portafoglio Profit.

In questo contesto, per la valutazione del portafoglio Non Profit Banca Prossima ha a disposizione un Modello specialistico quanti - qualitativo denominato "Modello di valutazione delle imprese sociali e comunità" – che si aggiunge, ma non sostituisce, i processi di Rating adottati dal Gruppo. Nell'ambito del processo di attribuzione del Rating, il Modello di Valutazione ha una funzione gestionale in quanto rappresenta un supporto operativo di second opinion al percorso di override entro i limiti imposti dalle normative Corporate e Small Business.

Il modello è stato oggetto di una importante attività di revisione nel corso del 2010. L'ottimizzazione delle sue componenti, avvenuta su basi statistico/econometriche, ne hanno migliorato la performance e la "robustezza", permettendo una maggiore integrazione con le procedure della Banca.

I rating costituiscono, oltre che uno strumento diretto di gestione e controllo del credito, un elemento primario per il controllo direzionale dei rischi creditizi, realizzato e gestito dalla Capogruppo attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e

composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade, ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, è invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni – per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore – differenziati tra garanzie pignoratorie e ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e della caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato mensilmente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Si rappresenta inoltre che la Banca è dotata di un Fondo (Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale) destinato a garantire i rischi e fronteggiare le perdite derivanti dagli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo che la società può erogare a favore di soggetti che risulterebbero non avere, o avere insufficiente accesso al credito secondo linee di impiego tradizionali.

L'art. 28 dello Statuto prevede infatti che qualora, al termine dell'esercizio, la società chiudesse il bilancio in perdita e tale perdita fosse da attribuirsi, in tutto o in parte, a perdite sugli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo, tali perdite sarebbero interamente ripianate utilizzando a copertura il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale.

Come previsto dal medesimo articolo dello Statuto il Fondo è destinato ad essere alimentato attraverso gli utili di bilancio. Tuttavia al fine di anticipare la costituzione del Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale, la cui esistenza costituisce presupposto per l'operatività nel settore della solidarietà, con delibera del 7 gennaio 2008 e successiva delibera del 16 dicembre 2009, l'Assemblea ha deciso di dotare il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale dell'importo di euro 24 milioni a valere sulla riserva sovrapprezzo.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la gestione degli stessi è accentrata presso la Direzione Recupero Crediti di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvale di strutture specialistiche dislocate sul territorio.

Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti", l'individuazione dei quali è effettuata a livello di Gruppo, oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono, ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli intenti gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

## A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	419.321	419.321
5. Crediti verso clientela	714	2.525	7.940	16	614.744	625.939
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	1	1
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>714</b>	<b>2.525</b>	<b>7.940</b>	<b>16</b>	<b>1034.066</b>	<b>1045.261</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>560</b>	<b>674</b>	<b>-</b>	<b>677</b>	<b>783.770</b>	<b>785.681</b>

## A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	419.321	-	419.321	419.321
5. Crediti verso clientela	14.201	3.006	11.195	620.522	5.778	614.744	625.939
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	1	X	1	1
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>14.201</b>	<b>3.006</b>	<b>11.195</b>	<b>1039.844</b>	<b>5.778</b>	<b>1034.066</b>	<b>1045.261</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>3.472</b>	<b>1.561</b>	<b>1.911</b>	<b>787.371</b>	<b>3.601</b>	<b>783.770</b>	<b>785.681</b>

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a 244 migliaia a valori lordi e 242 migliaia a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 620.360 migliaia a valori lordi e 614.584 migliaia a valori netti.

Nell'ambito delle esposizioni in bonis sono inclusi 2.821 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 655 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 10 migliaia di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 3.799 migliaia, 1.227 migliaia e 33 migliaia.

**A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	419.321	X	-	419.321
<b>TOTALE A</b>	<b>419.321</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>419.321</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.115	X	-	1.115
<b>TOTALE B</b>	<b>1.115</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.115</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>420.436</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>420.436</b>

**A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**
**A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La banca non detiene esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" tra i crediti verso banche.

**A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	2.539	1.825	-	714
b) Incagli	3.703	1.178	-	2.525
c) Esposizioni ristrutturate	7.941	1	-	7.940
d) Esposizioni scadute	18	2	-	16
e) Altre attività	620.522	X	5.778	614.744
<b>TOTALE A</b>	<b>634.723</b>	<b>3.006</b>	<b>5.778</b>	<b>625.939</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	19	3	X	16
b) Altre	69.462	X	300	69.162
<b>TOTALE B</b>	<b>69.481</b>	<b>3</b>	<b>300</b>	<b>69.178</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>704.204</b>	<b>3.009</b>	<b>6.078</b>	<b>695.117</b>

**A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.899	834	-	739
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.072	16.717	8.004	3.796
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	141	8.067	7.983	3.062
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	816	2.065	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	115	6.585	21	734
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-432	-13.848	-63	-4.517
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-6.419	-	-2.337
C.2 cancellazioni	-52	-7	-	-1
C.3 incassi	-380	-6.606	-63	-114
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-816	-	-2.065
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.539	3.703	7.941	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" includono gli addebiti e gli interessi di mora maturati e non incassati sulle posizioni deteriorate. Quest'ultimi pari a 92 mila euro (quasi integralmente riferiti a sofferenze) sono stati integralmente svalutati.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.339	160	-	62
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	555	1.357	1	172
B.1 rettifiche di valore	197	1.177	1	171
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	216	179	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	142	1	-	1
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-69	-339	-	-232
C.1 riprese di valore da valutazione	-17	-89	-	-44
C.2 riprese di valore da incasso	-	-27	-	-8
C.3 cancellazioni	-52	-7	-	-1
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-216	-	-179
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.825	1.178	1	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" includono gli interessi di mora maturati e non incassati sulle posizioni deteriorate sopra evidenziate.

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor’s, Moody’s e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	419.956	-	-	-	11.195	614.110	1045.261
B. Derivati	-	1	-	-	-	-	-	1
B.1. Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-	-	1
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	16	48.184	48.200
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	22.093	22.093
<b>Totale</b>	-	<b>419.957</b>	-	-	-	<b>11.211</b>	<b>684.387</b>	<b>1.115.555</b>

### Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

**Mapping dei rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti**

Credit quality step	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
1	from Aaa to Aa3	from AAA to AA-	from AAA to AA-
2	from A1 to A3	from A+ to A-	from A+ to A-
3	from Baa1 to Baa3	from BBB+ to BBB-	from BBB+ to BBB-
4	from Ba1 to Ba3	from BB+ to BB-	from BB+ to BB-
5	from B+ to B3	from B+ to B-	from B+ to B-
6	Caa1 and lower	CCC+ and lower	CCC+ and lower

### Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1+, F1	A -1+, A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

### A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating.

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	(migliaia di euro)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	437.980	121.842	384.061	69.794	4.216	11.195	16.173	1045.261
B. Derivati	-	1	-	-	-	-	-	-	1
B.1 Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-	-	-	1
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	1.134	18.007	20.056	2.475	146	16	6.366	48.200
D. Impegni a erogare fondi	-	7.000	3.071	6.499	1.958	-	-	3.565	22.093
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>446.115</b>	<b>142.920</b>	<b>410.616</b>	<b>74.227</b>	<b>4.362</b>	<b>11.211</b>	<b>26.104</b>	<b>1115.555</b>

### A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1. Esposizioni verso banche garantite

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE “FUORI BILANCIO” GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	66.942	-	-	-	-	-	-	-	66.942
GARANZIE REALI <sup>(1)</sup>									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	66.942	-	-	-	-	-	-	-	66.942
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>66.942</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>66.942</b>

<sup>(1)</sup> Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

**A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				(migliaia di euro)	
	To talmente garantite		Parzialmente garantite		To talmente garantite		Parzialmente garantite		TOTALE	TOTALE
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate			
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	249.500	1.283	28.472	18	30.802	14	8.462	-	317.236	
GARANZIE REALI <sup>(1)</sup>										
Immobili	267.337	1.577	-	-	21.657	-	-	-	288.994	
Titoli	8.268	-	7.979	-	2.062	-	961	-	19.270	
Altre garanzie reali	200	-	280	-	1.739	-	4.119	-	6.338	
GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup>										
Derivati su crediti										
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altri derivati										
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Crediti di firma										
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altri enti pubblici	1.758	-	1.700	-	-	-	-	-	3.458	
Banche	9	-	-	-	-	-	46	-	55	
Altri soggetti	95.445	522	7.111	13	9.134	15	2.364	-	114.054	
TOTALE	373.017	2.099	17.070	13	34.592	15	7.490	-	432.169	

<sup>(1)</sup> Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**
**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2011	TOTALE 31.12.2010
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
<b>GOVERNI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	2.687	2.687	2.687	228	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	6.298	6.298	-	-	-	-	6.298	793	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	56	56	-	-	-	-	56	6	
<b>SOCIETA' DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	81	81	-	-	-	-	81	16	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	67	780	-	-	225.441	226.288	2	14	-	26.441	26.457	252.745	135.195
Rettifiche valore specifiche	775	586	-	-	-	1.361	1	2	-	-	3	1.364	532
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	2.116	2.116	-	-	-	102	102	2.218	1.215
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	647	1.745	7.940	16	382.924	393.272	-	-	-	40.034	40.034	433.306	280.519
Rettifiche valore specifiche	1.050	592	1	2	-	1.645	-	-	-	-	-	1.645	1.031
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	3.606	3.606	-	-	-	198	198	3.804	2.529

**B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	ITALIA		AILTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	714	1.825	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	2.525	1.178	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	7.940	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	16	2	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	613.940	5.771	804	7	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>625.135</b>	<b>8.777</b>	<b>804</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	14	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	67.980	292	1.182	8	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>67.996</b>	<b>296</b>	<b>1.182</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2011</b>	<b>693.131</b>	<b>9.073</b>	<b>1.986</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>416.245</b>	<b>5.312</b>	<b>505</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Si riporta di seguito la distribuzione territoriale domestica delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela:

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)							
	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		CENTRO D'ITALIA		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
A.1. Sofferenze	705	1.252	7	369	-	128	2	76
A.2. Incagli	1.165	260	474	269	373	475	513	174
A.3. Esposizioni ristrutturate	7.940	1	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	15	2	-	-	-	-	1	-
A.5. Altre esposizioni	274.414	2.580	93.640	882	124.732	1.168	121.154	1.141
<b>Totale A</b>	<b>284.239</b>	<b>4.095</b>	<b>94.121</b>	<b>1.520</b>	<b>125.105</b>	<b>1.771</b>	<b>121.670</b>	<b>1.391</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2	1
B.2. Incagli	14	2	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	34.411	114	2.487	9	16.703	83	14.379	86
<b>Totale B</b>	<b>34.425</b>	<b>116</b>	<b>2.487</b>	<b>9</b>	<b>16.703</b>	<b>83</b>	<b>14.381</b>	<b>87</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2011</b>	<b>318.664</b>	<b>4.211</b>	<b>96.608</b>	<b>1.529</b>	<b>141.808</b>	<b>1.854</b>	<b>136.051</b>	<b>1.478</b>
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>206.395</b>	<b>2.753</b>	<b>48.579</b>	<b>809</b>	<b>80.030</b>	<b>877</b>	<b>81.228</b>	<b>873</b>

### B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	419.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>419.321</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	115	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>115</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2011</b>	<b>420.436</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>415.405</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si riporta di seguito la distribuzione territoriale domestica delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche:

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)							
	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		CENTRO D'ITALIA		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessivo
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	419.321	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>419.321</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	1	-	-	-	114	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>1.114</b>	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2011</b>	<b>419.322</b>	-	-	-	<b>1.114</b>	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>415.405</b>	-	-	-	-	-	-	-

**B.4. Grandi rischi**

Grandi rischi	
a) Ammontare (migliaia di euro)	46.362
b) Numero	7

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 540.705 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 46.362 migliaia.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione e cessione di attività.

**D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Al 31 Dicembre 2011, la perdita attesa risultava pari al 0,62% dell'utilizzato.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca Prossima è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca Prossima è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

### 2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE e RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Banca Prossima non detiene portafoglio di negoziazione.

### 2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca Prossima connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca Prossima si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a

riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2011 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non detiene rischi della specie.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

#### **1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) di attività e passività finanziarie**

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2011 a +4,8 milioni (-4,7 milioni in caso di riduzione) e si confronta con i valori di fine 2010 pari a +3,8 milioni e -3,8 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi.

#### **2 Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca Prossima, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2011 un valore medio pari a 3,7 milioni, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 3,4 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2010 pari a 3,7 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,1 milioni (1 milione il dato di fine 2010), che coincide con il massimo del periodo, ed un valore minimo pari a 0,9 milioni, confermato nel puntuale di fine anno.

## 2.3. RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Prossima non intende assumere rischi di cambio e, a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela, opera con Banca IMI e/o con la Direzione Tesoreria della Capogruppo per realizzare una loro copertura puntuale.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (mgliata di euro)				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Altre valute
<b>A. ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	1727	16	140	-	4
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1727	16	140	-	4
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITA'</b>	16	4	18	8	4
<b>C. PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	1825	20	158	8	4
C.1 Debiti verso banche	-	20	-	8	4
C.2 Debiti verso clientela	1825	-	158	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
<b>D. ALTRE PASSIVITA'</b>	-	-	-	-	-
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>	257	-	24	-	2
- Opzioni	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-
- Altri derivati	257	-	24	-	2
posizioni lunghe	128	-	12	-	1
posizioni corte	129	-	12	-	1
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	1971	20	170	8	9
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	1954	20	170	8	5
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	17	-	-	-	4

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno prossimo allo zero.

## 2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.687	-	228	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	2.687	-	228	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
3. Valute e oro	164	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.851</b>	<b>-</b>	<b>228</b>	<b>-</b>
<b>VALORIMEDI</b>	<b>420</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>-</b>

I valori presenti nella tavola si riferiscono al controvalore degli impegni di acquisto di titoli a termine e ad operazioni a termine in valuta.

#### A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	19.741	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	19.741	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>19.741</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>VALORIMEDI</b>	<b>5.38</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.2.2 Altri derivati

La Banca non detiene altri derivati.

## A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/ Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	495	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	495	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>495</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.5. Derivati finanziari “over the counter” portafoglio di negoziazione e di vigilanza: – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale		-	2.687				
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	135				29
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-

#### A.6. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione e di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene contratti derivati finanziari over the counter rientranti in accordi di compensazione.

#### A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	(migliaia di euro)	
							Altri soggetti	Totale
1. Titoli di debito e tassi di interesse								
- valore nozionale	-	-	19.741	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-495	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	216	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.8. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene contratti derivati finanziari over the counter rientranti in accordi di compensazione.

#### A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.851	-	-	2.851
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.687	-	-	2.687
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	164	-	-	164
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	49	7.916	11.775	19.740
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	49	7.916	11.775	19.740
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	2.900	7.916	11.775	22.591
Totale 31.12.2010	228	-	-	228

#### A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario - modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8

#### B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non detiene derivati su crediti.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia, in attuazione di direttive comunitarie, ha provveduto a partire dal 2010 ad emanare una serie di aggiornamenti alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed i Gruppi Bancari" - Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 (di seguito "Nuove Disposizioni di Vigilanza"). In particolare, con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 è stata recepita la Direttiva 2009/111/CE (cd. CRD II) che ha introdotto importanti innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Per riflettere le suddette nuove disposizioni di Vigilanza in materia di liquidità e le esperienze maturate nel corso dei recenti avvenimenti di turbolenza dei mercati finanziari, nel corso del 2011 sono state approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo SpA le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo", che costituiscono un aggiornamento della precedente Politica di Liquidità.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca Prossima si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le nuove linee guida comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine

è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio liquidità per la Banca in base ad un contratto di servizio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	260.341	7.366	5.569	33.077	89.713	250.711	98.601	163.645	140.643	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	260.341	7.366	5.569	33.077	89.713	250.711	98.601	163.645	140.643	-
- Banche	35.420	4.571	150	19.054	40.750	190.890	75.000	51.600	-	-
- Clientela	224.921	2.795	5.419	14.023	48.963	59.821	23.601	112.045	140.643	-
Passività per cassa	751.389	4.571	206	20.560	30.129	19.047	4.319	16.584	44.947	-
B.1 Depositi e conti correnti	751.017	-	56	1.506	3.227	3.157	3.726	4.349	-	-
- Banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	751.013	-	56	1.506	3.227	3.157	3.726	4.349	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	372	4.571	150	19.054	26.902	15.890	593	12.235	44.947	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.969	-	-	-	2.687	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capit	-	2.969	-	-	-	2.687	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	142	-	-	-	2.687	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.827	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di ca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: US Dollaro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	257	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capit	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di ca	-	257	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	128	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	129	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capit	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di ca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capit	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di ca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capit	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di ca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti ancora l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La copertura è già stata estesa a livelli di franchigia e massimali più alti e la componente di mitigazione assicurativa del modello interno sarà sottoposta a convalida regolamentare nel corso del 2012.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Banca Prossima, a partire dal 1 gennaio 2010, adotta il Metodo Standardizzato; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 2.129 mila euro.

Per l'anno 2011 le perdite operative subite dalla banca sono relativi esclusivamente ad eventi classificabili nella categoria esecuzione, consegna e gestione dei processi.

### **Rischi Legali**

I rischi legali al 31 dicembre 2011 sono poco significativi.

---

# Parte F – Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

### A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale sociale	80.000	80.000
2. Sovrapprezzi di emissione	16.000	16.000
3. Riserve	24.000	24.000
di utili:	24.000	24.000
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	24.000	24.000
altre:	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.336	-3.985
<b>Totale</b>	<b>122.336</b>	<b>116.015</b>

Per quanto riguarda la composizione del capitale della Banca e la definizione del regime civilistico e fiscale delle distinte componenti si fa rimando alla Sezione 14 – Passivo della Nota Integrativa.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La Banca non detiene riserve da valutazione previste dai principi contabili internazionali.

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (4°, 5°, 6° e 7° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 14° aggiornamento della Circolare 155 del 21 dicembre 2011) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;

- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base della Banca include, tra gli elementi positivi, il capitale sociale (80.000 migliaia), la riserva sovrapprezzi di emissione (16.000 migliaia), le altre riserve (24.000 migliaia) e l'utile maturato nell'esercizio (2.336 migliaia), essendo prevista l'integrale destinazione a riserve (legale e statutaria).

Nel patrimonio di base della Banca non vi sono strumenti innovativi di capitale.

### 2. Patrimonio supplementare

La Banca non detiene patrimonio supplementare.

### 3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non detiene patrimonio di terzo livello.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	122.336	116.015
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	122.336	116.015
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	122.336	116.015
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	122.336	116.015

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per il calcolo dei rischi operativi.

Per quanto riguarda i rischi di mercato le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Banca Prossima, al 31 dicembre 2011, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 27,08%.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.072.150	808.185	575.685	343.376
1. Metodologia standardizzata	1.072.150	808.185	575.685	343.376
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	46.055	27.470
B.2 Rischi di mercato	X	X	11	1
1. Metodologia standard	X	X	11	1
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	2.130	1.294
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	2.130	1.294
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	X	X	-12.049	-7.191
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	36.146	21.574
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	451.829	269.673
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	27,08%	43,02%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	27,08%	43,02%

---

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### **SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

### **SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione nè durante l'esercizio, nè dopo la chiusura dello stesso.

---

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### Aspetti procedurali

La materia delle operazioni con parti correlate della Capogruppo è disciplinata dal Regolamento di Gruppo emanato da Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi delle nuove disposizioni Consob in materia; Banca Prossima S.p.A. ha recepito tale Regolamento in data 15 dicembre 2010.

Come già noto, la regolamentazione delle operazioni con parti correlate di un gruppo societario ha come obiettivo il presidio del rischio derivante da situazioni di potenziale conflitto di interessi, connesse alla posizione di particolare prossimità di alcune entità rispetto ai centri decisionali dell'impresa.

Il sistema di controlli derivante da tale regolamentazione intende assicurare l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni del gruppo societario, nell'interesse della sua sana e prudente gestione. A tal fine, specifiche procedure di gestione del rischio devono essere applicate alle decisioni e ai rapporti contrattuali che riguardano operazioni con i *key manager*, i principali azionisti, le entità controllate e collegate e altre entità connesse.

Il Regolamento adottato dalla Banca stabilisce – in particolare - per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo e con riferimento ai rapporti con le parti correlate di Intesa Sanpaolo:

- i criteri per identificare le parti correlate;
- le regole per identificare le operazioni con parti correlate;
- i casi di esenzione dall'applicazione della presente disciplina;
- le procedure di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni con parti correlate;
- gli adempimenti informativi successivi nei confronti degli Organi sociali della Capogruppo aventi a oggetto dette operazioni;
- i presidi necessari ad assicurare verso il mercato l'informativa sulle operazioni indicate, anche in coerenza con l'informativa finanziaria periodica.

Il Regolamento assoggetta quindi le operazioni poste in essere da società controllate con parti correlate di Capogruppo a procedimenti differenziati in funzione della loro rilevanza e significatività, con particolare riferimento a:

- operazioni di importo esiguo;
- operazioni di minore rilevanza;
- operazioni di maggiore rilevanza;
- operazioni strategiche.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo unico della finanza e dal Regolamento Consob, al Consiglio di Gestione di Capogruppo e al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Si ricorda che la normativa in questione deve essere coordinata e applicata in modo concorrente con altre disposizioni di settore che regolano materie analoghe con presidi non del tutto coincidenti.

Per Banca Prossima, che non ricorre al mercato del capitale di rischio, resta ferma l'applicazione del principio contabile internazionale IAS 24 che impone la rendicontazione delle operazioni effettuate anche con le proprie parti correlate, ai fini della predisposizione del bilancio annuale e semestrale.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale previo assenso della Capogruppo.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali l'Amministratore Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 CC.

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo la Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Benefici a breve termine (a)	377	365
Benefici successivi al rapporto di lavoro (b)	17	16
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (c)	-	-
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>394</b>	<b>381</b>

(a) Include anche i compensi fissi e variabili degli amministratori e dei sindaci in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(b) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti

(c) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2011 non sono state effettuate dalla Banca operazioni “di natura atipica o inusuale” che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell’ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano nel prosieguo, le principali caratteristiche dell’operatività con ciascuna categoria di controparte correlata di Banca Prossima, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, gli esponenti della banca o della sua controllante, altre parti correlate.

	(migliaia di euro)						
	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso Banche	Altre Attività	Altre Passività	Garanzie rilasciate e impegni
Imprese controllante		418.920	-	36	95	3.425	2.687
Imprese controllate da Intesa Sanpaolo	319	-	4	-	31	1.731	-
Imprese collegate	-	-	169	-	-	8	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	47.101	-	66	48	-
Azionisti rilevanti e relativi gruppi societari	-	-	1.926	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>319</b>	<b>418.920</b>	<b>49.200</b>	<b>36</b>	<b>192</b>	<b>5.212</b>	<b>2.687</b>

	(migliaia di euro)						
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Costi di funzionamento	Altri ricavi	Altri costi
Imprese controllante	10.493	-98	977	-173	-6.432	15	-7
Imprese controllate da Intesa Sanpaolo	-	-67	922	-	-6.204	2	-487
Imprese collegate	-	-	-	-84	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	394	-	-
Altre parti correlate	-	-394	-	-	-49	70	-
Azionisti rilevanti e relativi gruppi societari	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.493</b>	<b>-559</b>	<b>1.899</b>	<b>-257</b>	<b>-12.291</b>	<b>87</b>	<b>-494</b>

Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Prossima. I dati essenziali dell’ultimo bilancio individuale dell’esercizio 2010 della controllante sono riportati in Allegato.

L’operatività con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di Banca Prossima, sotto forma di capitale di rischio;
- le operazioni d’impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo e da Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. a favore di Banca Prossima. In particolare, i servizi forniti concernono i sistemi informativi e di back office, i servizi immobiliari e la logistica, l’assistenza e la consulenza in ambito amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che nel corso del 2011 gli oneri complessivi a carico di Banca Prossima sono stati pari a 7.193 migliaia;

- i rapporti generati dal distacco di personale da Capogruppo 3.884 migliaia e dalle altre società del Gruppo 870 migliaia;
- gli accordi tra la Banca, la Capogruppo e le altre società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- i regolamenti finanziari previsti per la partecipazione al "consolidato fiscale nazionale" cui la Banca ha aderito nel corso del 2008. A tal proposito si segnalano come rapporti in essere tra Banca Prossima e la Capogruppo al 31 dicembre 2011, debiti netti per IRES 2011 per 1.529 migliaia.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, che non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2011.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2011 (migliaia di euro)			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	1	112	-	-
Banca Imi SpA	1	495	-	-
Banca di Credito Sardo SpA	-	8	-	-
Banco di Napoli SpA	2	227	-	-
Banco di Trento e Bolzano SpA	-	30	-	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna SpA	1	14	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	10	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	62	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	44	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	102	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	47	-	-
Centro Factoring SpA	2	-	-	-
Centro Leasing SpA	9	-	-	-
Eurizon Capital SA	14	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	210	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicurazioni SpA (ex Eurizon tutela)	-	4	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	81	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services SpA	4	535	-	-
Leasint SpA	9	-	-	-
Moneta SpA	3	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	13	45	-	-
Al.Fa. Un'altra famiglia dopo di noi	-	169	-	-
SIA SpA	-	8	-	-
<b>Totale</b>	<b>350</b>	<b>1.912</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Società controllate/colegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	
	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	-	-222
Banca di Credito Sardo SpA	-	-39
Banca di Trento e Bolzano SpA	-	-79
Banca Fideuram SpA	-	-
Banca Imi SpA	2	-554
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-
Banca Monte Parma SpA	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-436
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna Spa	-	-30
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-26
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-132
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-143
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-126
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-88
Centro Factoring SpA	4	-
Centro Leasing SpA	-	-10
Eurizon A.I. SGR SpA (*)	-	-
Eurizon Capital SA	52	-
Eurizon Capital SGR SpA	691	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	136	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizon tutela SpA)	1	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	-4.645
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-
Leasint SpA	8	-
Mediocredito Italiano SpA	-	-
Mediofactoring SpA	-	-
Moneta SpA	7	-
Neos Finance SpA	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	23	-228
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	-
Al.Fa. Un'altra famiglia dopo di noi	-	-1
Agriventure SpA	-	-
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	-
Grande Jolly SpA	-	-
Infragruppo SpA	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione Scpa	-	-
Italfondiaro SpA	-	-
SIA SpA	-	-84
<b>Totale</b>	<b>924</b>	<b>-6.843</b>

Al 31 dicembre 2011 gli azionisti della Banca sono i seguenti:

Azionisti	Numero azioni ordinarie	Percentuale posseduta
Intesa Sanpaolo S.p.A.	57.336.000	71,67%
Compagnia di San Paolo	9.000.000	11,25%
Fondazione Cariplo	9.000.000	11,25%
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	4.664.000	5,83%
	<b>80.000.000</b>	<b>100,00</b>

Relativamente ai rapporti con gli azionisti rilevanti si rinvia a quanto già precedentemente esposto.

---

## Operazioni di particolare rilevanza

Si segnalano di seguito le principali operazioni perfezionate nel corso dell'esercizio:

- la sottoscrizione della prima tranche del finanziamento concesso dalla Banca Europea degli Investimenti a favore di Intesa Sanpaolo e Banca Prossima per un importo di Euro 40 milioni (cui seguirà una seconda di Euro 60 milioni); il contratto si configura come operazione tra parti correlate esente dall'iter deliberativo aggravato, in quanto operazione infragruppo realizzata da una controllata con controparte la Capogruppo;
- la sottoscrizione dei contratti di servizio con Intesa Sanpaolo, avente ad oggetto lo svolgimento di attività di governance (in materia di: Affari societari e partecipazioni; Amministrazione e fiscale; Banca dei Territori; Capital budget e controllo costi, Compliance; Decisioni creditizie, Internal auditing, Personale, Pianificazione e controllo, Presidio qualità' del credito, Recupero crediti, Relazioni esterne, Risk management, Tesoreria, Tutela aziendale) e con Intesa Sanpaolo Group Services riguardante lo svolgimento di attività di tipo operativo (in materia di Contact Unit, Immobili e Acquisti, Organizzazione e Sicurezza, Servizi Operativi, Sistemi Informativi);
- la partecipazione, da parte della Banca, all'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.a. con la sottoscrizione di 70 azioni; l'operazione è rilevante anche ai sensi dell'art. 136 TUB ed è stata deliberata nel rispetto dell'iter aggravato previsto dalla norma bancaria.

---

# Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

## **B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, nè su strumenti patrimoniali di Capogruppo.

---

## Parte L – Informativa di settore

La Banca non espone tale informativa, facoltativa per gli intermediari non quotati.



---

## **Relazione del Collegio sindacale**



**BANCA PROSSIMA S.P.A.**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI  
SENSI DELL'ART. 2429 CODICE CIVILE SULL'ESERCIZIO 2011**

=====

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale nei termini previsti dalla vigente normativa.

Con riferimento alle funzioni e ai doveri del Collegio l'attività svolta si può così riassumere:

- A. Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, e del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio, verificando la conformità delle deliberazioni adottate alla legge e allo statuto. In tali occasioni ha avuto dagli amministratori adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Ha inoltre mantenuto un costante e adeguato collegamento con la funzione di Internal Audit e con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e ottenuto informazioni dalle funzioni di Risk Management e di Compliance.
- B. Il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, avuto anche riguardo alle peculiarità della società.  
Ha formato oggetto di particolare attenzione l'ambito riferito all'antiriciclaggio, anche in relazione all'adozione delle misure richieste in applicazione del Provvedimento Banca d'Italia del 10 marzo 2011.
- C. Il Collegio ha vigilato, per quanto di competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, dei sistemi dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario in conformità alle direttive della Capogruppo ed in particolare del regolamento di gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione, mediante verifiche periodiche che hanno avuto come oggetto le procedure ed i sistemi di controllo in atto nonché informazioni ottenute dai responsabili delle funzioni e dalla società di revisione o desunte dall'esame di documenti aziendali e delle relazioni dell' Internal Audit .  
Il Collegio Sindacale ha svolto l'autovalutazione, così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate da Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, verificando la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.  
Nel corso delle verifiche le diverse strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza.
- D. Il Collegio Sindacale dà atto che Il bilancio è stato predisposto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative

*C* *cur*  
*B*

interpretazioni dell'International Financing Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Con riferimento agli schemi di bilancio e alle relative modalità di compilazione nonché al contenuto della nota integrativa sono state applicate le disposizioni di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornate il 18 novembre 2009, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali e ove ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza e significatività.

Nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

=====

Le specifiche indicazioni da fornire con la presente relazione vengono elencate nel seguito tenendo conto di quanto previsto nella Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

#### Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio ha acquisito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nell'esercizio, per appurare che la loro realizzazione sia avvenuta in conformità alla legge e allo statuto sociale e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti.

Gli Schemi di Bilancio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione forniscono un'esauriente illustrazione al riguardo.

#### Operazioni atipiche o inusuali. Operazioni con parti correlate. Adeguatezza delle informazioni rese nella relazione degli amministratori

Nel corso delle verifiche effettuate non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali ivi comprese le operazioni infragruppo e/o con parti correlate. Banca Prossima è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.; i rapporti con le società del Gruppo e con altre parti correlate e le condizioni che regolano tali rapporti sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, co. II, 2497-bis, co. V e 2497-ter c.c., oltre che dai principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha accertato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, sono rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza della relativa informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi e alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

#### Società di Revisione ed eventuali osservazioni

La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con la quale nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha avuto periodici incontri e alla quale è affidata la revisione legale dei conti, ha emesso in data odierna la propria relazione senza rilievi, eccezioni o richiami di informativa.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione, considerando anche quanto previsto dal D.Lgs. n.39/2010.

La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha indirizzato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 17, c. 9 del D. Lgs. n. 39/2010, lettera con la quale conferma la propria indipendenza.

aw  
u B

### Denunce ex art. 2408 c.c.

Non risultano pervenute dagli Azionisti denunce ex art. 2408 c.c.

### Esposti

Non risultano presentati esposti.

### Incarichi alla Società di Revisione

Non risultano conferiti alla Società di Revisione incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge (revisione contabile del bilancio di esercizio, revisione contabile limitata della semestrale, verifica della regolare tenuta della contabilità e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva).

### Incarichi a soggetti legati alla società di revisione

Non risultano attribuiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.

### Pareri rilasciati dal collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge, ed ha formulato all'assemblea dei soci di Banca Prossima S.p.A. la proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione KPMG S.p.a per il periodo 2012 – 2020 ai sensi dell'art. 13 del D .Lgs 39/2010.

### Partecipazione alle riunioni degli organi sociali

Nel corso dell'esercizio si sono tenute 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 3 Assemblee degli Azionisti, alle quali il Collegio Sindacale ha partecipato. Il Collegio ha tenuto 11 riunioni ed ha incontrato l'Organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

### Principi di corretta amministrazione

Dall'attività di vigilanza effettuata e dagli incontri con la società di revisione non sono emerse osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

### Adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati ed ha seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca, che comporta un esteso ricorso allo strumento del distacco di persone dalla Capogruppo o società controllate, ed un rilevante utilizzo dei servizi resi dalle strutture della Capogruppo, sulla base di appositi contratti stipulati tenendo anche conto delle condizioni osservabili sul mercato per situazioni analoghe. Tale evoluzione ha assicurato una sufficiente adeguatezza della struttura organizzativa.

### Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema dei controlli interni e in proposito ritiene che le funzioni di Controllo Interno, Risk Management e Compliance, rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi e funzioni facenti parte del sistema dei controlli, collaborino tra di loro scambiandosi le informazioni utili per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il sistema di controllo interno risulta essere adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca ed appare rispondere ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Disposizioni impartite dalla Società alle società controllate

La Banca non ha partecipazioni di controllo in altre società.

Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori

Nel corso delle periodiche riunioni tenute dal Collegio Sindacale con la società incaricata della revisione legale dei conti, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato la relazione ai sensi dell'art. 19 c. 3 del D. Lgs. n. 39/2010 per l'esercizio 2011 redatta dalla società di revisione. Dalla suddetta relazione non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

L'attività di vigilanza del Collegio si è svolta nel corso dell'esercizio 2011 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da rilevare.

Osservazioni sul bilancio e sulle proposte da presentare all'Assemblea

Ad esito di quanto riferito e per quanto di competenza tenuto conto delle disposizioni contenute nell'art. 28 lettera a) dello Statuto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole in ordine alle proposte :

- di approvazione del bilancio al 31/12/2011;
- di destinazione dell'utile netto d'esercizio, pari a 2.335.967 euro come segue:
  - > 116.798 euro a Riserva Legale pari al 5% dell'utile netto;
  - > 2.219.169 euro a riserva statutaria.

Milano 16 marzo 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Giovanni Brondi

Dr. Pierluigi Benigno

Dr. Paolo Mazzi











---

## **Relazione della società di revisione**



**Banca Prossima S.p.A.**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo  
27 gennaio 2010, n. 39**

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
Banca Prossima S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Prossima S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli amministratori della Banca Prossima S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Prossima S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Prossima S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Prossima S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Prossima S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Roma, 16 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Francesco Chiulli  
(Socio)





---

## Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2010

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

## Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

## Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale di Banca Prossima

### Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2011	31.12.2010
Attività finanziarie di negoziazione		0	-
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	0	-
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Attività disponibili per la vendita		-	-
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche		419.321	414.673
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	419.321	414.673
Crediti verso clientela		625.939	371.009
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	625.939	371.009
Derivati di copertura		1	-
	<i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	1	-
Partecipazioni		18	11
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	18	11
Attività materiali e immateriali		-	-
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	-	-
Attività fiscali		2.797	1.222
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	2.797	1.222
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci dell'attivo		3.257	7.292
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	42	508
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	-	-
	<i>+ Voce 80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	-	-
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	2.845	6.783
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.051.331</b>	<b>794.206</b>

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo		Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso banche			57.818	31.029
	<i>Voce 10</i>	<i>- Debiti verso banche</i>	<i>57.818</i>	<i>31.029</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione			837.524	623.522
	<i>Voce 20</i>	<i>- Debiti verso clientela</i>	<i>837.524</i>	<i>623.522</i>
	<i>+ Voce 30</i>	<i>- Titoli in circolazione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Passività finanziarie di negoziazione			-	-
	<i>Voce 40</i>	<i>- Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Passività finanziarie valutate al fair value			-	-
	<i>Voce 50</i>	<i>- Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Passività fiscali			753	355
	<i>Voce 80</i>	<i>- Passività fiscali</i>	<i>753</i>	<i>355</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione			-	-
	<i>Voce 90</i>	<i>- Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Altre voci del passivo			28.333	19.060
	<i>Voce 100</i>	<i>- Altre passività</i>	<i>27.839</i>	<i>19.060</i>
	<i>+ Voce 60</i>	<i>- Derivati di copertura</i>	<i>495</i>	<i>-</i>
	<i>+ Voce 70</i>	<i>- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Fondi a destinazione specifica			4.566	4.226
	<i>Voce 110</i>	<i>- Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>1.830</i>	<i>1.642</i>
	<i>Voce 120</i>	<i>- Fondi per rischi ed oneri</i>	<i>2.737</i>	<i>2.583</i>
Capitale			80.000	80.000
	<i>Voce 180</i>	<i>- Capitale</i>	<i>80.000</i>	<i>80.000</i>
Riserve			40.000	40.000
	<i>Voce 160</i>	<i>- Riserve</i>	<i>24.000</i>	<i>24.000</i>
	<i>Voce 170</i>	<i>- Sovrapprezzi di emissione</i>	<i>16.000</i>	<i>16.000</i>
Riserve di fusione			-	-
		<i>- Riserve di fusione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Riserve da valutazione			-	-
	<i>Voce 130</i>	<i>- Riserve da valutazione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Utile di periodo			2.336	-3.985
	<i>Voce 200</i>	<i>- Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>2.336</i>	<i>-3.985</i>
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>		<b>Totale del passivo</b>	<b>1.051.331</b>	<b>794.206</b>

## Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico di Banca Prossima

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico	31.12.2011	31.12.2010
Interessi netti			22.236	11.036
	Voce 30 - Margine di interesse		22.288	11.059
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading		-	-
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest		-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)		23	16
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto		-74	-39
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)		-	-
Dividendi			-	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili		-	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per		-	-
Commissioni nette			6.563	4.051
	Voce 60 - Commissioni nette		6.571	4.056
	- Voce 40) (parziale) - Spese perizie istruttoria mutui		-8	-5
Risultato dell'attività di negoziazione			114	85
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione		111	85
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la		-	-
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie		-	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per		-	-
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura		3	-
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest		-	-
Altri proventi (oneri) di gestione			-14	-3
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione		1301	808
	Voce 150 b - Recuperi di imposte		-1.315	-811
<b>Proventi operativi netti</b>			<b>28.898</b>	<b>15.169</b>
Spese del personale			-10.431	-9.335
	Voce 150 a) - Spese per il personale		-11.912	-9.374
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)		1.407	-
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)		74	39
Spese amministrative			-10.098	-8.392
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative		-11.661	-9.209
	- Voce 40) (parziale) - Spese perizie istruttoria mutui		8	5
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)		240	-
	Voce 150 b - Recuperi di imposte		1.315	811
<b>Oneri operativi</b>			<b>-20.529</b>	<b>-17.726</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>			<b>8.370</b>	<b>-2.558</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			-10	-
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		-10	-
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)		-	-
Rettifiche di valore nette su crediti			-3.766	-1.553
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti		-	-
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti		-3.591	-1.535
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)		-23	-16
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni		-152	-2
	- Voce 130 d) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni		-	-
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)		-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività			-	-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
	+ Voce 130 d) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie		-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>			<b>4.594</b>	<b>-4.111</b>
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente			-1.065	125
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente		-612	125
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)		-453	-
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)			-1.194	-
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)		-1.407	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)		-240	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)		453	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)			-	-
	Voce 280 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>Voce 290</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>2.335</b>	<b>-3.985</b>

## Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2010

### DATI ESSENZIALI DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

#### Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089	-3.301.846.628	-55,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242	-119.873.692	-0,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404	34.044.649	10,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162	1.035.582.766	8,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729	-451.671.912	-34,6
60. Crediti verso banche	116.884.594.267	116.066.739.844	817.854.423	0,7
70. Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260	-150.423.645	-0,1
80. Derivati di copertura	5.549.455.546	5.488.654.971	60.800.575	1,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731	3.341.423	5,0
100. Partecipazioni	43.510.047.088	42.327.452.269	1.182.594.819	2,8
110. Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.113	7.117.806	0,3
120. Attività immateriali di cui:	9.135.242.561	9.239.162.746	-103.920.185	-1,1
- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491	-	-
130. Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486	383.609.438	9,3
a) correnti	1.896.744.729	1.417.216.211	479.528.518	33,8
b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275	-95.919.080	-3,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193	-6.437.032.035	-99,8
150. Altre attività	3.959.385.783	7.659.400.578	-3.700.014.795	-48,3
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>410.907.307.524</b>	<b>421.647.144.517</b>	<b>-10.739.836.993</b>	<b>-2,5</b>

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515	654.999.632	0,7
20. Debiti verso clientela	118.707.159.954	112.943.100.675	5.764.059.279	5,1
30. Titoli in circolazione	128.253.454.734	137.513.063.451	-9.259.608.717	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189	63.664.352	0,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029	153.453.340	7,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.040.809.797	1.165.616.528	-124.806.731	-10,7
80. Passività fiscali	687.686.756	707.047.463	-19.360.707	-2,7
a) correnti	189.490.338	271.188.767	-81.698.429	-30,1
b) differite	498.196.418	435.858.696	62.337.722	14,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267	-5.720.883.267	
100. Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890	-3.262.483.129	-42,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898	4.813.478	0,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646	-57.882.365	-3,3
a) quiescenza e obblighi simili	277.211.411	264.194.302	13.017.109	4,9
b) altri fondi	1.400.028.870	1.470.928.344	-70.899.474	-4,8
130. Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503	-89.996.653	-9,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335	670.561.446	13,3
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555	30.667	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-175.451	-175.451	
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>410.907.307.524</b>	<b>421.647.144.517</b>	<b>-10.739.836.993</b>	<b>-2,5</b>

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2010	2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599	-1.957.176.322	-18,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599	-1.247.019.123	-17,5
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000	-710.157.199	-20,5
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426	34.033.371	1,4
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287	37.270.651	13,0
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139	-3.237.280	-0,2
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645	178.586.774	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	130.990.315	-132.086.759	-73,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667	-68.778.042	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071	-32.406.967	-65,2
a) crediti	9.192.119	3.800.727	5.391.392	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734	-24.341.044	-69,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610	-13.457.315	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	13.933.399	49.579.659	-30.646.260	-61,8
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496	-798.725.733	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-1.313.223.643	-524.990.915	-40,0
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879	-443.984.188	-36,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671	-40.267.607	-58,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093	40.739.120	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853	-273.734.818	-4,6
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255	-440.669.322	-9,4
a) spese per il personale	-2.136.508.137	-2.404.148.577	-267.640.440	-11,1
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678	-173.028.882	-7,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774	37.221.937	22,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953	-29.104.575	-20,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257	-34.763.585	-24,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	481.374.637	669.107.905	-187.733.268	-28,1
200. Costi operativi	-4.168.317.057	-4.447.899.334	-279.582.277	-6,3
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872	-20.483.094	-75,5
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374	-100.185	-7,8
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765	-14.735.820	-1,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-141.579.191	205.177.502	-346.756.693	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267	-361.492.513	-20,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834	844.919.444	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2

## IMPRESA CAPOGRUPPO

### Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

### Sede

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino

### Sede secondaria

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano

## Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

### PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2011 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	126/2008 mod. 126/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 8 Settori operativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IAS 1 Presentazione del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 2 Rimanenze	126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17 Leasing	126/2008 mod. 243/2010
IAS 18 Ricavi	126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23 Oneri finanziari	126/2008 mod. 126/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(**)
IAS 33 Utile per azione	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40 Investimenti immobiliari	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
SIC 7	Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni in forma legale del leasing	126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2011.

(\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011.

**Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.**

In aderenza a quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 sono di seguito riportati i compensi annuali contrattuali relativi alle attività svolte dalla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile:

	(migliaia di euro)
	<b>2011</b>
Servizi di revisione contabile <sup>(1)</sup>	83
Servizi di attestazione <sup>(2)</sup>	21
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi	-
<b>TOTALE</b>	<b>104</b>

<sup>(1)</sup> I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della revisione semestrale.

<sup>(2)</sup> I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.